Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 246

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 14 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 150 Semestre L. 55, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Rinascita

Gli avvenimenti militari sovrastano ogni pensiero; ed è giusto che sia così, perchè ogni proponimento, ogni atto, ogni stessa aspirazione sarebbero vani ove non tenessero conto della realtà che si esprime dalle fasi di questa immane guerra. Ma sarebbe tuttavia da deprecarsi che dall'eccesso opposto di sottovalutare la guerra, di considerarla quasi come un episodio marginale, che riguardasse tutt'al più i combattenti, com'è accaduto purtroppo in Italia, allorchè fu necessario affiggere nei ritrovi pubblici cartelli che richiamassero i cittadini alla considerazione che il Paese era impegnato in uno scontro armato che avrebbe deciso della sua vita e della sua morte, si minimizzassero ora i problemi della vita civile e non si desse il dovuto peso a decisioni che si propongono di imprimere alla vita della Nazione un indirizzo del tutto nuovo, in piena armonia con le aspirazioni del popolo.

La guerra è la realtà dominante; e le illusioni che il colpo di Stato aveva creato all'alba del 25 luglio non sono ormai che un ricordo. Soltanto degli uomini inetti e della gente mal guidata e peggio informata potevano pensare alla possibilità che l'Italia si potesse estraniare da un conflitto che si estende a tutti i continenti e a tutti i mari. Quando il mondo intero è in fiamme non ci si difende dall'incendio nè con le arti della diplomazia, nè con un atto di pura passività. Tanto meno è possibile sottrarsene quando, come nel nostro caso, un impegno d'onore ci imponeva di continuare a combattere.

Ora che tutte le illusioni sono cadute e le responsabilità di un tradimento che avrebbe potuto per sempre pregiudicare l'esistenza dell'Italia appaiono in una evidenza quasi mostruosa, non c'è chi non sia chiamato ad un esame di coscienza. Ha ciascuno fatto tutto il proprio dovere perchè a questa svolta tragica della storia non si giungesse?

Può dalla risposta singola scaturire un risorgere provvidenziale di volontà, un desiderio più acuto di vivere da protagonisti le vicende della Patria, un proposito più fermo e costante di non escludersi dai sacrifici.

Riprendere il combattimento a fianco dell'alleato e affrontare con le armi il destino, senza esitazioni e senza recriminazioni, è il dovere principale. Solo così il Paese potrà riscattare il proprio onore e rivendicare il diritto al rispetto delle altre Nazioni. Ma un altro non secondario compito chiama a raccolta, oggi, tutti gli italiani degni di questo nome: assecondare l'opera di ricostruzione che anche nel campo civile è stata iniziata.

Il fatto che l'Italia abbia nuovamente un suo Governo non è stato, forse, fino a questo momento, convenientemente valutato. E' implicito in questa fondamentale restaurazione un riconoscimento di indipendenza che cancellerà molte asprezze della situazione creatasi con l'armistizio. Ma non solo sull'esistenza del nuovo Governo repubblicano fascista gli italiani debbono ancora meditare per inquadrarsi spiritualmente in quest'ora così vicina alle giornate d'angoscia e di non meritato avvilimento: è anche al programma con il quale il nuovo Governo di Mussolini si presenta che bisogna guardare se si vuol rimontare la corrente che minacciava di travolgerci.

Gli italiani hanno conquistato la unità patria solo perchè un principio unitario li ha guidati. Essi furono da principio repubblicani, ma seppero tuttavia stringersi intorno a una dinastia allorchè capirono che l'istituto monarchico poteva essere un fattore di unità. Oggi gli italiani non potrebbero più essere monarchici. E' stato il re, con la sua autorizzazione a firmare l'armistizio, che si è posto fuori della tradizione nazionale, che ha diviso il paese, che non ha esitato un attimo davanti all'inevitabilità della lotta fratricida.

L'idea dell'unità risorge dalla stessa frattura operata dal re e dal suo primo ministro nelle parole di Mussolini. «L'Italia sarà unitaria politicamente», egli ha detto.

Ma questo annuncio non è il solo che i primi atti del nuovo Governo ci abbiano recato. Noi sappiamo, ad esempio, che i reggitori dell'Italia rinnovata saranno indicati direttamente dal popolo e che il nuovo Stato perverrà al proprio definitivo assetto attraverso una Costituente che sarà convocata prossimamente e in cui saranno rappresentate tutte le forze vive del Paese.

Sono annunci che il popolo italiano non può non apprezzare. Bisogna credere in essi; investirsi quasi della parte di esecutori, vigilando, se occorresse, perchè la loro squillante opportunità non si attenui nel tempo.

I degaullisti diffidano

della stampa antifascista all'estero

TANGERI, 13.

Il corrispondente londinese dell'agenzia degaullista A.F.I. non nasconde la propria diffidenza verso i giornali antifascisti italiani dell'estero che ora tentano di presentarsi come amici degli anglo sassoni.

«E' chiaro — scrive il corrispondente — che tali proteste di amicizia non possono che creare una diffidenza giustificata. E' per lo meno curioso vedere come adesso alcuni antifascisti italiani credano di poter parlare a nome di tutto il loro paese come se l'Italia fosse diventata fascista contro la propria volontà e per colpa di stranieri».

Nella corrispondenza non si dubita minimamente che l'Italia possa avere un trattamento diverso da quello di un nemico vinto.

Graziani a colloquio col Führer

La partecipazione delle Forze Armate italiane alla lotta per la libertà dell'Europa

DAL QUARTIER GENERALE DEL FÜHRER, 13

Il Ministro della Difesa Nazionale d'Italia, Graziani, è stato al Quartier Generale germanico, dove ha avuto conversazioni col Führer.

(Stefani).

Fra il Capo del terzo Reich ed il Maresciallo Graziani si sono svolti colloqui improntati a grande cordialità. Il tema principale delle conversazioni è stata l'organizzazione delle Forze Armate italiane e la partecipazione nella lotta per la libertà dell'Europa.

Voci false e voci vere

I traditori ordinano la mobilitazione generale

La spudoratezza di Ambrosio

ROMA, 13.

Circolano insistenti, specie in Roma, voci circa una mobilitazione generale alle armi.

Le voci sono esatte, ma riguardano i territori controllati dai traditori di Badoglio.

Le città dell'Italia meridionale sono inondate di manifestini recanti l'ordine di mobilitazione. Non sembra, però, che l'ordine dei traditori venga ascoltato, poichè stampa e radio ripetono che chi non si presenta sarà fucilato. Lo stesso ex Capo dello Stato Maggiore Generale Ambrosio, alla radio ha fatto un lungo commento sul codice penale militare, sperando che, sotto l'incubo della fucilazione e di altre gravi pene, si possa formare l'Esercito dei traditori. Non si comprende poi con quale veste l'ex Capo di Stato Maggiore Generale possa parlare di codice penale militare poichè alcuni articoli, comminanti le più gravi penalità, possono applicarsi proprio nei riguardi della sua persona.

Le isole Azzorre occupate dagli inglesi

LISBONA, 13.

Il Portogallo ha concesso agli inglesi di occupare le isole Azzorre.

(Stefani)

Erwin Rommel capo supremo delle Forze germaniche in Italia

Il Feldmaresciallo Erwin Rommel, si è rivelato in questa guerra come uno dei più geniali strateghi dello S. M. germanico. Comandante di una Divisione corazzata in occidente, separava l'esercito franco - anglo - belga dalle forze del generale Weygand, gettando le basi della fulminea vittoria germanica sulla Francia.

Inviato dal Führer in Libia, conduceva al nostro fianco la prima riconquista della Cirenaica, per cui veniva promosso Generale di Corpo d'Armata. Dopo l'epica difesa della Sirte contro le preponderanti forze di Auchinleck, egli manovrava brillantemente per impedire l'invasione della Cirenaica occidentale ed otteneva la promozione a generale d'Armata. In seguito riprendeva l'offensiva a lato delle nostre eroiche Divisioni africane, schiantando le difese di Bir Hacheim, occupando Tobruch, Bardia a Marsa Matruh e giungendo alle soglie della valle del Nilo.

In ricompensa di tale epica impresa gli veniva conferito il bastone di Maresciallo, oltre alle Fronde di quercia con spade della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

Conduceva, sul finire del 1942, la ritirata di oltre 1800 chilometri, capolavoro di strategia, che gli permetteva di condurre le proprie forze corazzate a difendere la Tunisia dall'ultimo poderoso attacco anglo-sassone.

INFAMIA SU INFAMIA

Il traditore Badoglio ha dichiarato guerra alla Germania

LISBONA, 13.

Viene annunziato che il Governo Badoglio ha ieri dichiarato guerra alla Germania.

(Stefani).

Il marchese di Caporetto, degno servitore dell'ex re d'Italia, ha *perfezionato* il suo tradimento con la dichiarazione di guerra alla Germania. Passati alle file del nemico anglo-americano, dopo il colpo di scena dell'armistizio, il maresciallo fedifrago e i suoi compari hanno inferito con le loro nauseabonde gesta sul corpo martoriato della Patria. Nei territori invasi dagli sgherri delle plutocrazie giudaiche questi generali venduti — i Badoglio, gli Ambrosio, i Roatta — si sono fatti banditori della mobilitazione generale, imponendo alle disgraziatissime popolazioni un'altra e più grave umiliazione: quella di servire in armi i predoni e gli aguzzini.

Logico coronamento di tante infamie, giunge ora la dichiarazione di guerra al Reich. Un'altra manata di fango inzacchera l'insanguinato ermellino dell'ex sovrano, di colui che ha coperto d'obbrobrio il nome francioso dei Savoia. Un'altra manata di fango lorda il ghigno dell'Iscariota d'Italia, del nefasto maresciallo che, tradendo il leale e valoroso alleato, ha fatto cinicamente del nostro Paese un campo di battaglia.

A tante bassezze ed a tante viltà risponde con fierezza la vera Italia, l'Italia fascista repubblicana di Benito Mussolini, fedele al Patto d'acciaio e schierata con le sue forze di terra, di mare e dell'aria, accanto alla grande Germania di Adolfo Hitler. L'incontro di Graziani col Führer riveste appunto tale significato, foriero di nuove lotte in comune per la libertà d'Europa.

Le truppe tedesche respingono nettamente poderosi attacchi sovietici da Smolensk al Mar d'Azof

Riusciti ritorni offensivi germanici - 182 velivoli nemici abbattuti

Nell'Italia meridionale: puntate anglo-americane sanguinosamente ributtate - Intensificata attività delle opposte artiglierie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore del Nipro, il nemico ha attaccato ieri, durante l'intera giornata, impiegando forti contingenti di truppe, la testa di ponte di Zaporosche e le posizioni germaniche nel tratto a sud est di Kiew.

In aspri combattimenti, gli attacchi nemici sono stati respinti e sono stati distrutti 137 carri armati sovietici. Infiltrazioni locali operate dall'avversario sono state eliminate.

Alle foci del Pripet ed a sud di Gomel, truppe corazzate e reparti di fanteria, passati impetuosamente al contrattacco, si sono nuovamente impossessati di località perdute nei giorni precedenti. A nord di Gomel e a occidente di Smolensk i sovietici hanno compiuto nuovi tentativi di sfondamento gettando nella mischia grosse formazioni serrate. In accaniti combattimenti le truppe germaniche hanno conseguito colà un nuovo successo difensivo.

Dagli altri settori del fronte e specialmente da quelli a nord del Mar d'Azov e a sud ovest di Velikie Luki, vengono segnalati vivaci combattimenti di importanza locale.

L'11 e il 12 ottobre la caccia e l'artiglieria contraerea germanica hanno abbattuto, sul fronte orientale, 182 apparecchi sovietici.

Nell'Italia meridionale si è notevolmente intensificata l'attività delle opposte artiglierie. Parecchi attacchi locali, sferrati da forze anglo - nord americane sul Volturno e nell'Appennino meridionale, sono stati respinti con alte e sanguinose perdite del nemico.

Nel Mediterraneo, l'arma aerea germanica ha bombardato con buon successo un bastione insulare nemico ed ha condotto un riuscito attacco notturno contro il porto e l'aerodromo di Ajaccio.

Attacchi nemici respinti sul fronte finnico

HELSINKI, 13.

Il bollettino finnico reca:

«Sull'istmo dell'Aunus, sono stati respinti attacchi sferrati da reparti nemici di modesta entità. Nel tratto orientale le truppe finniche, appoggiate dal fuoco delle artiglierie, sono penetrate nelle posizioni nemiche annientandone i difensori».

(Stefani)

Fiero ordine del giorno al Duce di ufficiali mutilati feriti invalidi di guerra

L'omaggio a Ettore Muti

ROMA, 13.

Il tenente Antonio Gorgone, combattente volontario di Spagna e dell'attuale conflitto, decorato della Croce di ferro di seconda classe e della Croce di guerra al Valor Militare, ferito ed invalido di guerra, ha consegnato al Duce, insieme alle domande individuali di adesione al P.F.R., il seguente nobilissimo ordine del giorno, sottoscritto il 16 settembre da tutti gli ufficiali mutilati, feriti ed invalidi di guerra, ricoverati nel convalescenziario di Stresa:

«Viste le ignominiose condizioni di armistizio accettate dal Governo Badoglio, considerate le gravi conseguenze morali della cessazione della guerra e del tradimento al Reich, preso atto della fuga di Vittorio Emanuele III e di Badoglio, consegnatisi al nemico, con fede ed orgoglio aderiscono al Partito repubblicano fascista, agli ordini del Duce, nella certezza che attraverso di essi si continuerà con onore la lotta a fianco dei camerati tedeschi, chiedono sia proseguita la ricerca dei profittatori di ieri e di oggi e la punizione di tutti i traditori, siano accertate le cause dello sviluppo negativo della guerra, affidando i posti di comando a soli competenti».

Seguono le firme degli ufficiali mutilati, feriti ed invalidi di guerra fra le quali notiamo quella del *tenente Antonio Basso da Tiezzo (Udine).*

Gli stessi ufficiali hanno anche vivamente deplorato l'infame assassinio di Ettore Muti, votando per acclamazione la seguente mozione, presentata dal capitano Paolo Gerace, decorato di medaglia di argento sul «campo», volontario, ferito ed invalido di guerra:

«Gli ufficiali, mutilati e feriti che hanno aderito al Partito repubblicano fascista, interpretando la volontà di tutti i combattenti e di tutti i mutilati, innalzando il loro commosso pensiero alla memoria di tutti i camerati morti sui vari fronti di guerra, compresi i Caduti sul fronte interno, esaltando le virtù guerriere della Medaglia d'oro Ten. Col. Ettore Muti, volontario, di tutte le guerre, mutilato, superdecorato, massimo eroe nazionale di questo tempo e chiedono che ampia luce sia fatta sul sacrilegio compiuto col suo assassinio che disonora mandanti ed esecutori, e fanno voti che tutti i responsabili di tanto nefando delitto vengano puniti con la morte.

Sia monito e di esempio per tutti gli italiani il nobile gesto di questi eroici nostri fratelli, quasi tutti più volte decorati al valore, che portano nelle carni ancora vivi i segni di un sacrificio che non può essere vano».

Il Segretario del Partito fascista repubblicano, Alessandro Pavolini, ha disposto che il Fascio di Stresa si intitoli al nome di Ettore Muti e che gli ufficiali, mutilati e feriti firmatari dell'ordine del giorno ne costituiscano il ruolo d'onore.

Richiamo in servizio di tutto il personale dell'Aeronautica

ROMA, 13.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica del Ministero della Difesa nazionale, comunica:

Dispongo che tutto il personale appartenente a tutte le categorie e specialità dell'Aeronautica, esclusi i graduati e gli avieri di governo, già in servizio al giorno 8 settembre, deve intendersi richiamato in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Il personale comunque residente nel territorio della I. Squadra Aerea, si presenti al Comando di detta Squadra in Milano o al Comando Presidio aeronautico di Torino.

Il personale comunque residente nel territorio della II. Squadra Aerea, si presenti al Comando di detta Squadra, in Padova.

Il personale residente nel territorio della III. Squadra, si presenti: quello residente nella città aperta di Roma ed al sud di detta città, alla Scuola di guerra aerea in Roma (via Libro e Moschetto). Il rimanente personale comunque residente nel territorio della III Squadra Aerea, a nord di Roma al Comando della I. Squadra Aerea, Milano, o al Comando della II. Squadra Aerea in Padova.

Il personale dovrà raggiungere i posti di radunata in uniforme ordinaria, con proprio equipaggiamento. Il personale che, per qualsiasi motivo, si trova, in qualsiasi posto, a disposizione delle autorità tedesche, deve rimanere nella attuale assegnazione, come facente parte dell'Aeronautica italiana, comandato temporaneamente presso reparti tedeschi.

Il personale della specialità Caccia, che ha risposto al bando del Ten. Col. Falconi, fa parte dell'Aviazione italiana e così pure il personale che ha risposto ai bandi pubblicati dalle autorità tedesche essendo superato il mio comunicato del 1° ottobre.

I Comandi militari od i Podestà rilasceranno foglio di viaggio per raggiungere i posti di presentazione, rimettendo ai Comandi destinatari l'elenco nominativo dei certificati di viaggio rilasciati.

La presentazione ai Comandi soprasspecificati, del personale, deve avvenire dal giorno 18 al giorno 28 ottobre 1943.

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica

Ten. Col. pilota ERNESTO BOTTO

Azioni aeree nipponiche sul fronte del Pacifico

Il porto di Munda attaccato - Incursioni giapponesi sull'isola di Ceylon - Le perdite nord-americane in quattro mesi di operazioni

TOKIO, 13.

Da informazioni giunte da una base nipponica del Pacifico, si apprende che velivoli della marina da guerra nipponica hanno eseguito un attacco di sorpresa contro il porto di Munda ed hanno affondato tre navi da trasporto ivi ancorate.

Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alla loro base.

nella notte sull'11 ottobre, un'altra formazione di idrovolanti giapponesi ha affondato una silurante nemica nei pressi della Nuova Guinea.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* riceve da Tokio che unità dell'arma aerea giapponese hanno sorvolato, il 12 ottobre, l'Oceano Indiano, spingendovi sull'isola di Ceylon.

Sugli obbiettivi prescelti gli aerei nipponici hanno sganciato, malgrado la violenta contraerea, numerose bombe. Sono state gravemente colpite le installazione belliche di Madras ed una grossa nave trasporto alla fonda nel porto è stata incendiata.

Tutti gli aeroplani giapponesi hanno fatto ritorno alle basi.

Da Tokio si apprende che il giornale *Asahi* pubblica una corrispondenza di guerra dalla quale si rileva che, dal giugno alla fine di settembre, i nord-americani hanno perduto nell'isola di Rendova (Nuova Georgia) 13 mila uomini. Altri 10 mila uomini gli americani hanno perduto nell'isola di Vella Lavella.

In merito alle operazioni sul fronte del Pacifico, la radio di Tokio comunica che l'Agenzia di informazioni nord americana, «Associated Press» ha diramato una notizia secondo la quale, nella battaglia navale svoltasi presso l'isola di Vella Lavella nella notte sul 6 ottobre, sarebbero state affondate, da parte delle unità americane, un incrociatore e 2 cacciatorpediniere giapponesi.

Il Gran Quartiere imperiale da parte sua ha già comunicato che i giapponesi hanno colato a picco, in questo combattimento notturno, un incrociatore e 2 cacciatorpediniere nord americani annunciando inoltre che un cacciatorpediniere giapponese era andato perduto. L'infondatezza della notizia diramata dall'Agenzia nemica risulta dal fatto che da parte giapponese, protagonista di quel combattimento è stata una flottiglia di cacciatorpediniere e che nessun incrociatore vi ha preso parte.

(Stefani)

Grandi quantità di materiali bellici catturate nella lotta contro i partigiani

MONACO, 13.

I grandi successi riportati dalle truppe germaniche in occasione del rastrellamento della penisola istriana e dei territori orientali limitrofi oltre a pacificare intere regioni hanno permesso di catturare armi di ogni genere. La massima parte del materiale bellico era stato fornito ai banditi da depositi militari italiani.

In soli quattro giorni sono stati catturati 53 cannoni d'ogni calibro, 31 pezzi anticarro, 74 lanciabombe, 414 mitragliatrici e diciannovemila fucili. Alcuni depositi di armi e munizioni non sono compresi in questo inventario. I ribelli si erano impadroniti senza avere il tempo di saccheggiarli. Inoltre sono stati catturati numerosi carri blindati ed automezzi di fabbricazione italiana.

Interessanti rivelazioni della "Tagespost,, su losche speculazioni a danno dell'Italia

Grossi industriali deferiti al Tribunale speciale

GRAZ, 13.

Nella scorsa settimana, — scrive la *Tagespost* in una corrispondenza da Roma — sono stati arrestati in Italia vari industriali e uomini politici che al tempo del Fascismo hanno collaborato a preparare con Badoglio il tradimento e avevano oltre a ciò fatto ingenti illeciti guadagni e cercavano di completare i loro loschi affari nell'ora del tradimento. Gli arrestati saranno chiamati a rispondere davanti ai Tribunali speciali.

Fra gli arrestati si trova il presidente della Banca Agricola, grande industriale Giovanni Armenise, che durante il regime di Badoglio era proprietario di tre giornali romani. Secondo le sue direttive, il *Giornale d'Italia* appoggiava il regime badogliano, mentre il *Popolo di Roma* aveva un pronunciato indirizzo di sinistra, e la *Tribuna* doveva rappresentare la causa del Fascismo. Così l'Armenise credeva di aver creato legami con tutti e tre i gruppi, e di avere assicurato il suo patrimonio di circa 100 milioni da ogni sorpresa avvenire.

Un compagno di eguali sentimenti l'Armenise l'aveva nell'industria laniera e tessile, nella persona del grande industriale vicentino Marzotto, che l'ex re aveva insignito del titolo di conte di Valdagno, in compenso di corrispondenti favori.

Al pari del Marzotto furono arrestati i fratelli Perrone, noti in Italia per la loro mancanza di coscienza politica e sociale. Milionari già prima del Fascismo, grazie al loro atteggiamento politico e agli alti gradi raggiunti nella massoneria, che assicurarono loro efficaci relazioni in Inghilterra, approfittando della politica economica largamente accentratrice e nell'economia, s'impadronirono di numerose aziende genovesi e dei giornali il *Messaggero* di Roma e il *Secolo* di Genova.

Dopo che per vent'anni ebbero sfruttato i benefici del Fascismo, nella notte fra il 25 e il 26 luglio gettarono la maschera e nel numero speciale *Rivoluzione* del *Messaggero* insultarono grossolanamente Mussolini.

Fra gli arrestati si trova anche l'ex senatore Rutigliano, il quale, dopo aver invano cercato di fare la sua fortuna nei Sindacati fascisti, diventò un feroce oppositore di Mussolini e fece ogni sforzo per sabotare il comando militare italiano nella guerra a fianco della Germania. Alla cricca di Grandi appartiene infine l'ex amministratore del Partito fascista Giovanni Marinelli, che per venti anni perseguì su vasta scala il proprio arricchimento personale. Quando il Partito lo silurò per irregolarità amministrative, si rifugiò nel gruppo di opposizione Grandi, che agiva oscuramente in seno al Gran Consiglio del Fascismo.

Insieme con questa cricca di milionari fu resa impotente anche una schiera di giornalisti, fra cui l'ex direttore del *Messaggero* Calcagno, che è stato identificato come l'ispiratore delle infamanti notizie contro Mussolini nel *Messaggero* e nel *Corriere della Sera*.

A Napoli, infine, si riuscì a mettere le mani su l'armatore Achille Lauro, e assicurarlo all'imminente giustizia. Il Lauro riuscì, sfruttando la circostanza della campagna abissina del 1935-1936 e la politica fascista nel campo armatoriale, a impadronirsi di una flotta di 50 piroscafi, con la quale realizzò ingenti guadagni durante le campagne d'oltremare.

Seguendo l'esempio di numerosi altri capitalisti italiani, anch'egli aveva cercato d'influire sull'opinione pubblica, impadronendosi di giornali e di riviste. Egli controllava a questo scopo quattro giornali napoletani.

Quattro gloriosi comandanti italiani aderiscono francamente alla Marina fascista per battersi ancora sulla via dell'onore

ROMA, 13.

Fra i primi a dichiarare la loro solenne, spontanea adesione ai ranghi della Marina italiana, ricomposti sotto le bandiere del Governo fascista repubblicano, nella serena coscienza di battere la via dell'onore, è particolarmente significativo che si annoverino quattro fra i più gloriosi nostri comandanti, tutti e quattro decorati del più alto segno dell'onore e del valore militare.

I valorosi ufficiali sono le Medaglie d'oro: Capitano di Vascello Enzo Grossi, che al comando del «Barbarigo» affondò due corazzate nemiche ed ora è a capo dei sommergibili atlantici, il quale è rimasto con tutte le unità dipendenti, al suo posto di valore ed onore; Capitano di fregata principe Junior Valerio Borghese, comandante dei mezzi di assalto, il quale portò il suo leggendario sommergibile «Scirè» e la flottiglia dei mezzi segreti a Gibilterra ed a Malta, non a costituirsi prigioniero del nemico ma con alte le bandiere di combattimento, a scompaginarlo vittoriosamente e a colpirlo; Cap. di Corvetta Mario Arillo, anch'egli penetrato vittorioso col suo sommergibile e coi mezzi d'assalto nelle più munite basi inglesi; Tenente di Vascello Emilio Legnani, comandante di Mas nel mar Nero, affondatore, di un incrociatore bolscevico, in singolari condizioni di combattimento e in una sublime prova di audacia.

Queste quattro Medaglie d'oro, eminenti ufficiali che alle luminose prove di eroismo aggiungono singolari doti di perizia tecnica e nautica, postisi agli ordini dell'ammiraglio Legnani, Sottosegretario di Stato per la Marina, hanno già raggiunto le loro basi di impiego.

La mano rapace di Roosevelt s'allunga anche sull'Abissinia

Nel territorio etiopico considerato dall'Inghilterra come suo legittimo possesso s'installa ora, mediante un accordo di reciproca assistenza con il Negus, il signore del dollaro

BERNA, 13.

Un esempio della diuturna silenziosa lotta che si svolge fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per l'accaparramento delle principali fonti di produzione del mondo e per stabilire in ogni luogo della terra posizioni strategiche di dominio, può essere dato dall'Abissinia.

Il territorio dell'Impero italiano, dove ora regna di nome ma non di fatto, come una larva asservita alle mire della plutocrazia, il barbaro Hailè Selassiè, desta le cupidigie incondizionate di Washington, perchè in esso si trovano innumerabili risorse naturali e anche perchè la sua posizione strategica è tale da permettere il controllo del mar Rosso e di guardare tutte le ricche colonie britanniche, formanti il complesso imperialistico dell'Africa Orientale. Non solo ma trattandosi di Paese incolto e semibarbaro, vi riesce agevole la penetrazione economica quale sbocco per il facile smercio dei prodotti a buon mercato degli Stati Uniti.

Insomma si tratta di un altro Paese «liberato», dove può essere benissimo introdotta la politica economica di Wall Street, la quale agisce con tutti i mezzi pur di addormentare l'industria e il commercio nazionale, s'intende con lo scopo preciso di rendere indispensabile l'attività degli agenti mercantili e politici nordamericani ed in seguito di provocare fatalmente la gravitazione sempre più vicina del Governo agli Stati Uniti.

Roosevelt, per fare questo, ha a disposizione il comodissimo mezzo della legge «affitti e prestiti» che presuppone fra gli Stati Uniti e l'altro firmatario una reciproca assistenza e doveri di alleato.

In che cosa possa l'Abissinia, con quelle poche migliaia di combattenti straccioni armati di zagaglie, assistere l'onnipotente impero — possiamo ormai chiamarlo così — degli Stati Uniti, non è facilmente immaginabile ed è piuttosto assurdo. E' evidente trattarsi di una manovra per gettare il Negus polvere negli occhi, in modo che il Sovrano etiopico possa credere di essere ormai arrivato al livello di Delano Roosevelt e accordare quindi di maggiore simpatia, ai voleri statunitensi che a quelli britannici.

La stampa inglese non manca di reclamare energicamente per tale sfacciata intromissione in un Paese che è considerato come una legittima possessione britannica, avuta dopo una regolare vittoria militare. Anche gli ambienti londinesi sono inquieti, anche per il fatto che l'Inghilterra non è in grado di fornire all'Etiopia quelle quantità di prodotti industriali che invece incominciano ad essere inviate dagli Stati Uniti.

Quindi i britannici debbono ancora una volta ingoiare amaro e sopportare quest'altra poco piacevole pillola. Nè possono fare diversamente, perchè i principi delle nazioni «alleate» non permettono dissensi e soprattutto perchè la discordia con Roosevelt avrebbe per la Gran Bretagna conseguenze piuttosto spiacevoli.

La superba Inghilterra deve farsi piccina ed arrendevole di fronte alla boria e alla strafottente e campagnola invadenza dei cugini d'America.

Vivere con la Patria

L'altro giorno un tale mi diceva: «Cosa vuoi, in questi momenti, il mio solo motto è: lavoro e famiglia...». E gli sembrava d'aver detto una grande cosa.

No, signori miei, non basta. Non basta dire: «Io sono una brava e pacifica persona, lavoro onestamente e mi curo solo della mia famiglia».

Non basta perchè è troppo poco curarsi solo di se stessi, quando la Patria attraversa un momento di gravità eccezionale come questo, non basta, perchè ora tutti, senza distinzione di tendenze, dobbiamo prima di tutto pensare alla Patria e poi ai nostri personali interessi. Ed è anche intelligente prima salvare la Patria e subordinatamente le cose nostre perchè se la Patria non sarà salva anche tutte le cose nostre saranno perdute.

Perciò dobbiamo vivere di più questa grande tragedia della Patria, dobbiamo di più sentirci compartecipi al suo destino, dobbiamo di più sentire la sua tragedia che è anche la tragedia di noi tutti.

Se così non fosse, bisognerà dire che siamo finiti, perchè una nazione esiste in quanto i suoi figli si sentano ad essa intimamente legati nella buona e nella cattiva sorte.

Non bisogna continuare a rinchiuderci in noi stessi, bisogna uscire dall'abulia e dal disorientamento nei quali gli avvenimenti di questi ultimi due mesi hanno gettato tante anime. Bisogna aver fede: è tutta questione di fede.

Non chiudersi nel buio guscio del proprio egoismo, ma uscire nella luce splendente di una rinata fiducia nell'avvenire; non più guardare, recriminando al passato tristissimo, ma volgere lo sguardo serenamente al destino, per piegarlo con la forza della nostra volontà.

Ersi

Dove sono passati gli artigli del comunismo

Le bande hanno lasciato Idria portando con sè alcuni ostaggi

CAPORETTO, 13.

La più penosa impressione ha suscitato nel Goriziano la notizia del massacro recentemente compiuto dai partigiani nella frazione di Prevacina, dove, l'uccisione avvenuta qualche mese fa del possidente Giovanni Bric, aggredito mentre si trovava a lavorare in un campo di sua proprietà, durante la prima quindicina del decorso mese di settembre sono stati passati per le armi tutti i componenti della sua famiglia. La sentenza di condanna a morte, pronunciata di un improvvisato tribunale comunista riunitosi sul posto, è stata immediatamente eseguita. A nulla valsero le implorazioni di grazia rivolte al capo della banda dai cinque disgraziati tra i quali si trovavano due sorelle ed una nipote del Bric.

Ma la ventata partigiana, dietro la quale non è difficile scorgere la mano assassina del comunismo, ha travolto nel turbine del livore sanguinario anche un'intera famiglia di pacifici contadini residente a Sottovolta dove ben sette persone, alle quali si muoveva l'unica colpa di essersi opposte alla spogliazione dei loro beni, vennero brutalmente freddate a colpi di moschetto sotto gli occhi di una giovane donna che per un miracolo ebbe risparmiata la vita e che, prima che giungessero sul posto le pattuglie dei soldati tedeschi, visse per otto giorni sola accanto ai cadaveri dei propri cari trucidati.

Da Idria, località con la quale appena da qualche giorno sono state ristabilite le comunicazioni, si apprende ora che i comunisti dopo avere imperato con ogni sorta di soprusi su quella popolazione avrebbero abbandonato il Comune portandosi dietro come ostaggi diverse persone residenti nella zona, fra cui il direttore delle Miniere mercuriali ing. comm. Ricci, il Podestà Basile, il segretario comunale Rossi ed altri cittadini, sulla sorte dei quali si nutrono legittime apprensioni.

Il conte Sforza a colloquio con Churchill

Sintomatiche dichiarazioni nei riguardi di Vittorio Emanuele e di Badoglio

LISBONA, 13.

L'*Agenzia ufficiosa britannica* ha pubblicato che il conte Carlo Sforza, giunto a Londra dagli Stati Uniti, ha avuto colloqui col Primo Ministro Churchill e col Ministro degli Esteri Eden, sulla situazione presente e futura dell'Italia.

Attribuendosi il titolo di «Capo di tutti i movimenti a favore di una Italia libera nelle due Americhe e in Gran Bretagna», egli ha affermato che i giorni dell'attuale Re sono contati.

Nel messaggio di addio da lui rivolto ai suoi amici, negli Stati Uniti, Sforza, riferendosi al Re Vittorio Emanuele, ha detto: «Gli italiani perdoneranno venti anni di spergiuro?».

Il semplice fatto di aver formulato tale domanda equivale a darne la risposta.

Ai suoi amici di Londra Sforza avrebbe detto che quanto prima vi sarà in Italia un altro 25 luglio, per sbarazzarsi del Re e di Badoglio, un nuovo cambiamento di Governo.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 246

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 14 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Esteri: Anno L. 165 Sem. L. 90 Trim. L. 40 Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. ... Manoscritti non pubblicati non si restituiscono ...

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, Assemblee, concorsi aste comunicati, sentenze L. 5 Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, pozzo onorificenze, lauree, ecc. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Virgilio 10, telefono 70-223

Rinascita

3li avvenimenti militari sovra- no ogni pensiero; ed è giusto e sia così, perchè ogni proponi- nto, ogni atto, ogni stessa aspi- zione sarebbero vani ove non te- ssero conto della realtà che si prime dalle fasi di questa im- ne guerra. Ma sarebbe tuttavia deprecarsi che dall'eccesso oppo- di sottovalutare la guerra, di nsiderarla quasi come un episo- marginale, che riguardasse d'al più i combattenti, com'è ac- duto purtroppo in Italia, allor- fu necessario affiggere nei ri- vi pubblici cartelli che richia- ssero i cittadini alla considera- ne che il Paese era impegnato uno scontro armato che avrebbe iso della sua vita e della sua rte, si minimizzassero ora i pro- mi della vita civile e non si des- il dovuto peso a decisioni che si pongono di imprimere alla vita la Nazione un indirizzo del tutto ovo, in piena armonia con le a- razioni del popolo

a guerra è la realtà dominante; e illusioni che il colpo di Stato va creato all'alba del 25 luglio i sono ormai che un ricordo. tanto degli uomini inetti e della nte mal guidata e peggio infor- ta potevano pensare alla possi- tà che l'Italia si potesse estra- re da un conflitto che si esten- a tutti i continenti e a tutti i ri. Quando il mondo intero è in ume non ci si difende dall'in- dio nè con le arti della diplo- zia, nè con un atto di pura pas- tà. Tanto meno è possibile sot- rsene quando, come nel nostro o, un impegno d'onore ci impo- a di continuare a combattere. ra che tutte le illusioni sono ute e le responsabilità di un dimento che avrebbe potuto per npre pregiudicare l'esistenza del- alia appaiono in una evidenza sì mostruosa, non c'è chi non chiamato ad un esame di co- nza. Ha ciascuno fatto tutto il prio dovere perchè a questa svol tragica della storia non si giun- se?

uò dalla risposta singola scatu- un risorgere provvidenziale di ontà, un desiderio più acuto di re da protagonisti le vicende a Patria, un proposito più fer- e costante di non escludersi dai ifici

iprendere il combattimento a co dell'alleato e affrontare con rmi il destino, senza esitazioni senza recriminazioni, è il dovere ncipale. Solo così il Paese potrà attare il proprio onore e riven- ire il diritto al rispetto delle al- Nazioni. Ma un altro non se- dario compito chiama a raccol- ggi, tutti gli italiani degni di sto nome: assecondare l'opera icostruzione che anche nel cam- civile è stata iniziata.

fatto che l'Italia abbia nuova- un suo Governo non è sta- forse, fino a questo momento, iepientemente valutato. E' im- le in questa fondamentale re- urazione un riconoscimento di ipendenza che cancellerà molte rezzo della situazione creatasi l'armistizio. Ma non solo sul- stanza del nuovo Governo re- bblicano fascista gli italiani deb no ancora meditare per liqua- rsi spiritualmente in quest'ora i vicina alle giornate d'angoscia il non meritato avvilimento: è ne al programma con il quale nuovo Governo di Mussolini si senta che bisogna guardare se vuol rimontare la corrente che nacciava di travolgerci

Gli italiani hanno conquistato la patria solo perchè un prin- pio unitario li ha guidati. Essi ono da principio repubblicani, seppero tuttavia stringersi in- no a una dinastia allorchè ca- no che l'istituto monarchico èva essere un fattore di unità. gli italiani non potrebbero essere monarchici. E' stato il con la sua autorizzazione a fir- l'armistizio, che è il posto tro la tradizione nazionale. ha diviso il paese, che non ha tato un attimo davanti all'inevi- la lotta fratricida.

L'idea dell'unità risorge dalla asa frattura operata dal re e l suo primo ministro nelle pa- di Mussolini. «L'Italia sarà iteria politicamente», egli ha to.

Ma questo annuncio non è il so- che i primi atti del nuovo Go- no ci abbiano recato. Noi sap- mo, ad esempio, che i reggitori l'Italia rinnovata saranno indi- ti direttamente dal popolo e che nuovo Stato perverrà al proprio finitivo assetto attraverso una stituente che sarà convocata ssimamente e in cui saranno presentate tutte le forze vive Paese.

Sono annunci che il popolo ita- non può non apprezzare. Bi- gna credere in essi; investirsi lla delle parte di esecutori, vigi- ri, gli italiani che la loro litante opportunità non si atte- nel tempo.

degaullisti diffidano

della stampa antifascista all'estero

TANGERI, 13.

Il corrispondente londinese del- l'agenzia degaullista AFI non ha nde la propria diffidenza verso giornali antifascisti italiani dell'e- o che ora tentano di presentar- come amici degli anglo sassoni. «E' chiaro — scrive il corrispon- nte — che tali proteste di amici non possono che creare una dif- denza giustificata. E' per lo meno ingiro voler dare adesso alcuni antifascisti italiani, credendo di po- ter fare a nome di tutto il loro ese come se l'Italia fosse diven- ta fascista contro la propria vo- ntà per colpa di stranieri».

Nella corrispondenza non si du- ta minimamente che l'Italia pos- avere un atteggiamento diverso da ello di un nemico vinto.

Graziani a colloquio col Führer

La partecipazione delle Forze Armate italiane alla lotta per la libertà dell'Europa

DAL QUARTIER GENERALE DEL FÜHRER, 13

Il Ministro della Difesa Nazionale d'Italia, Graziani, è stato al Quartier Generale germanico, dove ha avuto conversazioni col Führer. (Stefani).

Fra il Capo del terzo Reich ed il Maresciallo Graziani si sono svolti colloqui improntati a grande cordialità. Il tema principale delle conversazioni è stata l'organizzazione delle Forze Armate italiane e la partecipazione nella lotta per la libertà dell'Europa.

Voci false e voci vere

I traditori ordinano la mobilitazione generale

La spudoratezza di Ambrosio

ROMA, 13.

Circolano insistenti, specie in Roma, voci circa una mobilitazione generale alle armi.

Le voci sono esatte, ma riguardano i territori controllati dai traditori di Badoglio.

Le città dell'Italia meridionale sono inondate di manifestini recanti l'ordine di mobilitazione. Non sembra, però, che l'ordine dei traditori venga ascoltato, poichè stampa e radio ripetono che chi non si presenta sarà fucilato. Lo stesso ex Capo dello Stato Maggiore Generale Ambrosio, alla radio ha fatto un lungo commento sul codice penale militare, sperando che, sotto l'incubo della fucilazione e di altre gravi pene, si possa formare l'Esercito dei traditori. Non si comprende poi con quale veste l'ex Capo di Stato Maggiore Generale possa parlare di codice penale militare poichè alcuni articoli, comminanti le più gravi penalità, possono applicarsi proprio nei riguardi della sua persona.

Le isole Azzorre occupate dagli inglesi

LISBONA, 13.

Il Portogallo ha concesso agli inglesi di occupare le isole Azzorre. (Stefani)

Erwin Rommel capo supremo delle Forze germaniche in Italia

Il Feldmaresciallo Erwin Rommel, si è rivelato in questa guerra come uno dei più geniali strateghi dello S. M. germanico. Comandante di una Divisione corazzata in occidente, separava l'esercito franco - anglo - belga dalle forze del generale Weygand, gettando le basi della fulminea vittoria germanica sulla Francia.

Inviato dal Führer in Libia, conduceva al nostro fianco la prima riconquista della Cirenaica, per cui veniva promosso Generale di Corpo d'Armata. Dopo l'epica difesa della Sirte contro le preponderanti forze di Auchinlek, egli manovrava brillantemente per impedire l'invasione della Cirenaica occidentale ed otteneva la promozione a generale d'Armata. In seguito riprendeva l'offensiva a lato delle nostre eroiche Divisioni africane, schiantando le difese di Bir Hachem, occupando Tobruch Bardia a Marsa Matruh e giungendo alle soglie della valle del Nilo.

In ricompensa di tale epica impresa gli veniva conferito il bastone di Maresciallo, oltre alle Fronde di quercia con spade della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

Conduceva, sul finire del 1942, la ritirata di oltre 1800 chilometri, capolavoro di strategia, che gli permetteva di condurre le proprie forze corazzate a difendere la Tunisia dall'ultimo poderoso attacco anglosassone.

INFAMIA SU INFAMIA

Il traditore Badoglio ha dichiarato guerra alla Germania

LISBONA, 13.

Viene annunziato che il Governo Badoglio ha ieri dichiarato guerra alla Germania. (Stefani).

Il marchese di Caporetto, degno servitore dell'ex re d'Italia, ha *perfezionato* il suo tradimento con la dichiarazione di guerra alla Germania. Passati alle file del nemico anglo-americano, dopo il colpo di scena dell'armistizio, il maresciallo fedifrago e i suoi compari hanno infierito con le loro nauseabonde gesta sul corpo martoriato della Patria. Nei territori invasi dagli sgherri delle plutocrazie giudaiche questi generali venduti — i Badoglio, gli Ambrosio, i Roatta — si sono fatti banditori della mobilitazione generale, imponendo alle disgraziatissime popolazioni un'altra e più grave umiliazione: quella di servire in armi i predoni e gli aguzzini.

Logico coronamento di tante infamie, giunge ora la dichiarazione di guerra al Reich. Un'altra manata di fango inzacchera l'insanguinato ermellino dell'ex sovrano, di colui che ha coperto d'obbrobrio il nome francioso dei Savoia. Un'altra manata di fango lorda il ghigno dell'Iscariota d'Italia, del nefasto maresciallo che, tradendo il leale e valoroso alleato, ha fatto cinicamente del nostro Paese un campo di battaglia.

A tante bassezze ed a tante viltà risponde con fierezza la vera Italia, l'Italia fascista repubblicana di Benito Mussolini, fedele al Patto d'acciaio e schierata con le sue forze di terra, di mare e dell'aria, accanto alla grande Germania di Adolfo Hitler. L'incontro di Graziani col Führer riveste appunto tale significato, foriero di nuove lotte in comune per la libertà d'Europa.

La mano rapace di Roosevelt s'allunga anche sull'Abissinia

Nel territorio etiopico considerato dall'Inghilterra come suo legittimo possesso s'installa ora, mediante un accordo di reciproca assistenza con il Negus, il signore del dollaro

BERNA, 13.

Un esempio della diuturna sì enziosa lotta che si svolge fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per l'accaparramento delle principali fonti di produzione del mondo e per stabilire in ogni luogo della terra posizioni strategiche di dominio, può essere dato dall'Abissinia.

Il territorio dell'Impero italiano, dove ora regna di nome ma non di fatto, come una larva asservita alle mire della plutocrazia, il barbaro Hailè Selassiè, desta le cupidigie incondizionate di Washington, perchè in esso si trovano innegabili risorse naturali e anche perchè la sua posizione strategica è tale da permettere il controllo del mar Rosso e di guardare tutte le ricche colonie britanniche, formanti il complesso imperialistico dell'Africa Orientale. Non solo ma trattandosi di Paese incolto e semibarbaro, vi riesce agevole la penetrazione economica quale sbocco per il facile smercio dei prodotti a buon mercato degli Stati Uniti.

Insomma si tratta di un altro Paese «liberato» dove può essere benissimo introdotta la politica economica di Wall Street la quale agisce con tutti i mezzi pur di addormentare l'industria e il commercio nazionale, s'intende con lo scopo preciso di rendere indispensabile l'attività degli agenti mercantili e politici nordamericani ed in seguito di provocare fatalmente la gravitazione sempre più vicina del Governo agli Stati Uniti.

Roosevelt, per fare questo, ha a disposizione il comodissimo mezzo della legge «affitti e prestiti» che presuppone fra gli Stati Uniti e l'altro firmatario una reciproca assistenza e doveri di alleato.

In che cosa possa l'Abissinia, con quelle poche migliaia di combattenti straccioni armati di zagaglie, assistere l'onnipotente impero — possiamo ormai chiamarlo così — degli Stati Uniti, non è facilmente immaginabile ed è piuttosto assurdo. E' evidente trattarsi di una manovra per gettare al Negus polvere negli occhi, in modo che il Sovrano etiopico possa credere di essere ormai arrivato al livello di Delano Roosevelt e accordare quindi maggiore simpatia, ai valori statunitensi che a quelli britannici.

La stampa inglese non manca di reclamare energicamente per tale sfacciata intromissione in un Paese che è considerato come una legittima possessione britannica, avuta dopo una regolare vittoria militare. Anche gli ambienti londinesi sono inquieti, anche per il fatto che l'Inghilterra non è in grado di fornire all'Etiopia quelle quantità di prodotti industriali che invece incominciano ad essere inviate dagli Stati Uniti.

Quindi i britannici debbono ancora una volta ingoiare amaro e sopportare quest'altra poco piacevole pillola. Nè possono fare diversamente, perchè i principi delle nazioni «alleate» non permettono dissensi e soprattutto perchè la discordia con Roosevelt avrebbe per la Gran Bretagna conseguenze piuttosto spiacevoli.

La superba Inghilterra deve farsi piccina ed arrendevole di fronte alla boria e alla strafottente e campagnola invadenza dei cugini d'America.

Le truppe tedesche respingono nettamente poderosi attacchi sovietici da Smolensk al Mar d'Azov

Riusciti ritorni offensivi germanici - 182 velivoli nemici abbattuti

Nell'Italia meridionale: puntate anglo-americane sanguinosamente ributtate — Intensificata attività delle opposte artiglierie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore del Nipro il nemico ha attaccato ieri, durante l'intera giornata, impiegando forti contingenti di truppe, la testa di ponte di Zaporoshe e le posizioni germaniche nel tratto a sud est di Kiew.

In aspri combattimenti, gli attacchi nemici sono stati respinti e sono stati distrutti 137 carri armati sovietici. Infiltrazioni locali operate dall'avversario sono state eliminate.

Alle foci del Pripet ed a sud di Gomel, truppe corazzate e reparti di fanteria, passati impetuosamente al contrattacco, si sono nuovamente impossessati di località perdute nei giorni precedenti. A nord di Gomel e a occidente di Smolensk i sovietici hanno compiuto nuovi tentativi di sfondamento gettando nella mischia grosse formazioni serrate. In accaniti combattimenti le truppe germaniche hanno conseguito colà un nuovo successo difensivo.

Dagli altri settori del fronte e specialmente da quelli a nord del Mar d'Azov e a sud ovest di Velikie Luki, vengono segnalati vivaci combattimenti di importanza locale.

L'11 e il 12 ottobre la caccia e l'artiglieria contraerea germanica hanno abbattuto, sul fronte orientale, 182 apparecchi sovietici.

Nell'Italia meridionale si è notevolmente intensificata l'attività delle opposte artiglierie. Parecchi attacchi locali, sferrati da forze anglo - nord americane sul Volturno e nell'Appennino meridionale, sono stati respinti con alte e sanguinose perdite del nemico.

Nel Mediterraneo, l'arma aerea germanica ha bombardato con buon successo un bastione insulare nemico ed ha condotto un riuscito attacco notturno contro il porto e l'aerodromo di Ajaccio.

Attacchi nemici respinti sul fronte finnico

HELSINKI, 13.

Il bollettino finnico reca:

«Sull'istmo dell'Aunus, sono stati respinti attacchi sferrati da reparti nemici di modesta entità. Nel tratto orientale le truppe finniche, appoggiate dal fuoco delle artiglierie, sono penetrate nelle posizioni nemiche annientandone i difensori» (Stefani)

Fiero ordine del giorno al Duce di ufficiali mutilati feriti invalidi di guerra

L'omaggio a Ettore Muti

ROMA, 13.

Il tenente Antonio Gorgone, combattente volontario di Spagna e dell'attuale conflitto, decorato della Croce di ferro di seconda classe e della Croce di guerra al Valor Militare, ferito ed invalido di guerra, ha consegnato al Duce, insieme alle domande individuali di adesione al P.F.R., il seguente nobilissimo ordine del giorno, sottoscritto il 16 settembre da tutti gli ufficiali mutilati, feriti ed invalidi di guerra, ricoverati nel convalescenziario di Stresa:

«Viste le ignominiose condizioni di armistizio accettate dal Governo Badoglio, considerate le gravi conseguenze morali della cessazione della guerra e del tradimento al Reich, preso atto della fuga di Vittorio Emanuele III e di Badoglio, consegnatisi al nemico, con fede ed orgoglio aderiscono al Partito repubblicano fascista, agli ordini del Duce, nella certezza che attraverso di essi si continuerà con onore la lotta a fianco dei camerati tedeschi, chiedono sia proseguita la ricerca dei profittatori di ieri e di oggi e la punizione di tutti i traditori, siano accertate le cause dello sviluppo negativo della guerra, affidando i posti di comando a soli competenti»

Seguono le firme degli ufficiali mutilati, feriti ed invalidi di guerra fra le quali notiamo quella del *tenente Antonio Basso da Tiezzo (Udine)*.

Gli stessi ufficiali hanno anche vivamente deplorato l'infame assassinio di Ettore Muti, votando per acclamazione la seguente mozione, presentata dal capitano Paolo Gerace, decorato di medaglia di argento sul «campo», volontario, ferito ed invalido di guerra:

«Gli ufficiali, mutilati e feriti che hanno aderito al Partito repubblicano fascista, interpretando la volontà di tutti i combattenti e di tutti i mutilati, innalzando il loro commosso pensiero alla memoria di tutti i camerati morti sui vari fronti di guerra, compresi i Caduti sul fronte interno, esaltano le virtù guerriere della Medaglia d'oro Ten. Col. Ettore Muti, volontario di tutte le guerre, mutilato, superdecorato, massimo eroe nazionale di questo tempo e chiedono che ampia luce sia fatta sul sacrilegio compiuto col suo assassinio che disonora mandanti ed esecutori, e fanno voti che tutti i responsabili di tanto nefando delitto vengano puniti con la morte.

Sia monito e di esempio per tutti gli italiani il nobile gesto di questi eroici nostri fratelli, quasi tutti più volte decorati al valore, che portano nelle carni ancora vivi i segni di un sacrificio che non può essere vano»

Il Segretario del Partito fascista repubblicano, Alessandro Pavolini, ha disposto che il Fascio di Stresa si intitoli al nome di Ettore Muti e che gli ufficiali, mutilati e feriti firmatari dell'ordine del giorno ne costituiscano il ruolo d'onore.

Richiamo in servizio di tutto il personale dell'Aeronautica

ROMA, 13.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica del Ministero della Difesa nazionale, comunica:

Dispongo che tutto il personale appartenente a tutte le categorie e specialità dell'Aeronautica, esclusi i graduati e gli avieri di governo, già in servizio al giorno 8 settembre, deve intendersi richiamato in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Il personale comunque residente nel territorio della I. Squadra Aerea, si presenti al Comando di detta Squadra in Milano o al Comando Presidio aeronautico di Torino.

Il personale comunque residente nel territorio della II. Squadra Aerea, si presenti al Comando di detta Squadra, in Padova.

Il personale residente nel territorio della III. Squadra, si presenti: quello residente nella città aperta di Roma ed al sud di detta città, alla Scuola di guerra aerea in Roma (via Libro e Moschetto). Il rimanente personale comunque residente nel territorio della III Squadra Aerea, a nord di Roma al Comando della I. Squadra Aerea, Milano, o al Comando della II. Squadra Aerea in Padova.

Il personale dovrà raggiungere i posti di radunata in uniforme ordinaria, con proprio equipaggiamento. Il personale che, per qualsiasi motivo, si trova, in qualsiasi posto, a disposizione delle autorità tedesche, deve rimanere nella attuale assegnazione, come facente parte dell'Aeronautica italiana, comandato temporaneamente presso reparti tedeschi.

Il personale della specialità Caccia, che ha risposto al bando del Ten. Col. Falconi, fa parte dell'Aviazione italiana e così pure il personale che ha risposto ai bandi pubblicati dalle autorità tedesche essendo superato il mio comunicato del 1° ottobre.

I Comandi militari od i Podestà rilasceranno foglio di viaggio per raggiungere i posti di presentazione, rimettendo ai Comandi destinatari l'elenco nominativo dei certificati di viaggio rilasciati.

La presentazione ai Comandi soprasspecificati, del personale, deve avvenire dal giorno 18 al giorno 28 ottobre 1943.

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica
Ten. Col. pilota ERNESTO BOTTO

Azioni aeree nipponiche sul fronte del Pacifico

Il porto di Munda attaccato Incursioni giapponesi sull'isola di Ceylon - Le perdite nord-americane in quattro mesi di operazioni

TOKIO, 13.

Da informazioni giunte da una base nipponica del Pacifico, si apprende che velivoli della marina da guerra nipponica hanno eseguito un attacco di sorpresa contro il porto di Munda ed hanno affondato tre navi da trasporto ivi ancorate.

Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alla loro base. nella notte sull'11 ottobre, un'altra formazione di idrovolanti giapponesi ha affondato una silurante nemica nei pressi della Nuova Guinea.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* riceve da Tokio che unità dell'arma aerea giapponese hanno sorvolato, il 13 ottobre, l'Oceano Indiano, spingendovi sull'isola di Ceylon.

Sugli obbiettivi prescelti gli aerei nipponici hanno sganciato, malgrado la violenta contraerea, numerose bombe. Sono state gravemente colpite le installazione belliche di Madras ed una grossa nave trasporto alla fonda nel porto è stata incendiata.

Tutti gli aereoplani giapponesi hanno fatto ritorno alle basi.

Da Tokio si apprende che il giornale *Asahi* pubblica una corrispondenza di guerra dalla quale si rileva che, dal giugno alla fine di settembre, i nord-americani hanno perduto nell'isola di Rendova (Nuova Georgia) 13 mila uomini. Altri 10 mila uomini gli americani hanno perduto nell'isola di Vella Lavella.

In merito alle operazioni sul fronte del Pacifico, la radio di Tokio comunica che l'Agenzia di informazioni nord americana, «Associated Press» ha diramato una notizia secondo la quale, nella battaglia navale svoltasi presso l'isola di Vella Lavella nella notte sul 6 ottobre, sarebbero state affondate, da parte delle unità americane, un incrociatore e 2 cacciatorpediniere giapponesi.

Il Gran Quartiere Imperiale da parte sua ha già comunicato che i giapponesi hanno colato a picco, in questo combattimento notturno, un incrociatore e 2 cacciatorpediniere nord americani annunciando inoltre che un cacciatorpediniere giapponese era andato perduto. L'infondatezza della notizia diramata dall'Agenzia nemica risulta dal fatto che da parte giapponese, protagonista di quel combattimento è stata una flottiglia di cacciatorpediniere e che nessun incrociatore vi ha preso parte. (Stefani)

Grandi quantità di materiali bellici catturate nella lotta contro i partigiani

MONACO, 13.

I grandi successi riportati dalle truppe germaniche in occasione del rastrellamento della penisola istriana e dei territori orientali limitrofi oltre a pacificare intere regioni hanno permesso di catturare armi di ogni genere. La massima parte del materiale bellico era stato fornito ai banditi da depositi militari italiani.

In soli quattro giorni sono stati catturati 53 cannoni d'ogni calibro, 31 pezzi anticarro, 74 lanciabombe, 414 mitragliatrici e diciannovemila fucili. Alcuni depositi di armi e munizioni non sono compresi in questo inventario. I ribelli si erano impadroniti senza avere il tempo di saccheggiarli. Inoltre sono stati catturati numerosi carri blindati ed automezzi di fabbricazione italiana.

Interessanti rivelazioni della "Tagespost" su losche speculazioni a danno dell'Italia

Grossi industriali deferiti al Tribunale speciale

GRAZ, 13.

Nella scorsa settimana — scrive la *Tagespost* in una corrispondenza da Roma — sono stati arrestati in Italia vari industriali e uomini politici che al tempo del Fascismo hanno collaborato a preparare con Badoglio il tradimento e avevano oltre a ciò fatto ingenti illeciti guadagni e cercavano di completare i loro loschi affari nell'ora del tradimento. Gli arrestati saranno chiamati a rispondere davanti ai Tribunali speciali.

Fra gli arrestati si trova il presidente della Banca Agricola, grande industriale Giovanni Armenise, che durante il regime di Badoglio era proprietario di tre giornali romani. Secondo le sue direttive, il *Giornale d'Italia* appoggiava il regime badogliano, mentre il *Popolo di Roma* aveva un pronunciato indirizzo di sinistra, e la *Tribuna* doveva rappresentare la causa del Fascismo. Così l'Armenise credeva di aver creato legami con tutti e tre i gruppi, e di avere assicurato il suo patrimonio di circa 100 milioni da ogni sorpresa avvenire.

Un compagno di eguali sentimenti l'Armenise l'aveva nell'industria laniera e tessile, nella persona del grande industriale vicentino Marzotto, che l'ex re aveva insignito del titolo di conte di Valdagno, in compenso di corrispondenti favori.

Al pari del Marzotto furono arrestati i fratelli Perrone, noti in Italia per la loro mancanza di coscienza politica e sociale. Milionari già prima del Fascismo, grazie al loro atteggiamento politico e agli alti gradi raggiunti nella massoneria, che assicurarono loro efficaci relazioni in Inghilterra, approfittando della politica economica largamente accentratrice e nell'economia, s'impadronirono di numerose aziende genovesi e dei giornali il *Messaggero* di Roma e il *Secolo* di Genova.

Dopo che per vent'anni ebbero sfruttato i benefici del Fascismo, nella notte fra il 25 e il 26 luglio gettarono la maschera e nel numero speciale *Rivoluzione* del *Messaggero* insultarono grossolanamente Mussolini.

Fra gli arrestati si trova anche l'ex senatore Rutigliano, il quale, dopo aver invano cercato di fare la sua fortuna nei Sindacati fascisti, diventò un feroce oppositore di Mussolini e fece ogni sforzo per sabotare il comando militare italiano nella guerra a fianco della Germania. Alla cricca di Grandi appartiene infine l'ex amministratore del Partito fascista Giovanni Marinelli, che per venti anni perseguì su vasta scala il proprio arricchimento personale. Quando il Partito lo silurò per irregolarità amministrative, si rifugiò nel gruppo di opposizione Grandi, che agiva oscuramente in seno al Gran Consiglio del Fascismo.

Insieme con questa cricca di milionari fu resa impotente anche una schiera di giornalisti, fra cui l'ex direttore del *Messaggero* Calcagno, che è stato identificato come l'ispiratore delle infamanti notizie contro Mussolini nel *Messaggero* e nel *Corriere della Sera*.

A Napoli, infine, si riuscì a mettere le mani su l'armatore Achille Lauro e assicurarlo all'imminente giustizia. Il Lauro riuscì, sfruttando la circostanza della campagna abissina del 1935-1936 e la politica fascista nel campo armatoriale, a impadronirsi di una flotta di 50 piroscafi, con la quale realizzò ingenti guadagni durante le campagne d'oltremare.

Seguendo l'esempio di numerosi altri capitalisti italiani, anch'egli aveva cercato d'influire sull'opinione pubblica, impadronendosi di giornali e di riviste. Egli controllava a questo scopo quattro giornali napoletani.

Quattro gloriosi comandanti italiani aderiscono francamente alla Marina fascista per battersi ancora sulla via dell'onore

ROMA, 13.

Fra i primi a dichiarare la loro solenne, spontanea adesione ai ranghi della Marina italiana, ricomposti sotto le bandiere del Governo fascista repubblicano, nella serena coscienza di battere la via dell'onore, è particolarmente significativo che si annoverino quattro fra i più gloriosi nostri comandanti, tutti e quattro decorati del più alto segno dell'onore e del valore militare.

I valorosi ufficiali sono le Medaglie d'oro, Capitano di Vascello Enzo Grossi, che al comando del «Barbarigo» affondò due corazzate nemiche ed ora è a capo dei sommergibili atlantici, il quale è rimasto con tutte le unità dipendenti, al suo posto di valore ed onore; Capitano di fregata principe junior Valerio Borghese, comandante dei mezzi di assalto, il quale portò il suo leggendario sommergibile «Scirè» e la flottiglia dei mezzi segreti a Gibilterra ed a Malta, non a costituirsi prigioniera del nemico ma con alte le bandiere di combattimento, a scompaginarlo vittoriosamente e a colpirlo; Cap. di Corvetta Mario Arillo, anch'egli penetrato vittorioso col suo sommergibile e coi mezzi d'assalto nelle più munite basi inglesi; Tenente di Vascello Emilio Legnani, comandante di Mas nel mar Nero, affondatore di un incrociatore bolscevico, in singolari condizioni di combattimento e in una sublime prova di audacia.

Queste quattro Medaglie d'oro, eminenti ufficiali che alle luminose prove di eroismo aggiungono singolari doti di perizia tecnica e nautica, postisi agli ordini dell'ammiraglio Legnani, Sottosegretario di Stato per la Marina, hanno già raggiunto le loro basi di impiego.

Vivere con la Patria

L'altro giorno un tale mi diceva: «Cosa vuoi, in questi momenti, il mio solo motto è: lavoro e famiglia...». E gli sembrava d'aver detto una grande cosa.

No, signori miei, non basta. Non basta dire: «Io sono una brava e pacifica persona, lavoro onestamente e mi curo solo della mia famiglia».

Non basta perchè è troppo poco curarsi solo di se stessi, quando la Patria attraversa un momento di gravità eccezionale come questo, non basta, perchè ora tutti, senza distinzione di tendenze, dobbiamo prima di tutto pensare alla Patria e poi ai nostri personali interessi. Ed è anche intelligente prima salvare la Patria e subordinatamente le cose nostre perchè se la Patria non sarà salva anche tutte le cose nostre saranno perdute.

Perciò dobbiamo vivere di più questa grande tragedia della Patria, dobbiamo di più sentirci compartecipi al suo destino, dobbiamo di più sentire la sua tragedia che è anche la tragedia di noi tutti.

Se così non fosse, bisognerà dire che siamo finiti, perchè una nazione esiste in quanto i suoi figli si sentano ad essa intimamente legati, nella buona e nella cattiva sorte.

Non bisogna continuare a rinchiuderci in noi stessi, bisogna uscire dall'abulia e dal disorientamento nei quali gli avvenimenti di questi ultimi due mesi hanno gettato tante anime. Bisogna aver fede; è tutta questione di fede.

Non chiudersi nel buio guscio del proprio egoismo, ma uscire nella luce splendente di una rinata fiducia nell'avvenire; non più guardare recriminando al passato tristissimo, ma volgere lo sguardo serenamente, al destino, per piegarlo con la forza della nostra volontà.

Ersi

Dove sono passati gli artigli del comunismo

Le bande hanno lasciato Idria portando con sè alcuni ostaggi

CAPORETTO, 13.

La più penosa impressione ha suscitato nel Goriziano la notizia del massacro recentemente compiuto dai partigiani nella frazione di Prevacina dove, l'uccisione avvenuta qualche mese fa del possidente Giovanni Bric, aggredito mentre si trovava a lavorare in un campo di sua proprietà, durante la prima quindicina del decorso mese di settembre sono stati passati per le armi tutti i componenti della sua famiglia. La sentenza di condanna a morte, pronunciata di un improvvisato tribunale comunista riunitosi sul posto, è stata immediatamente eseguita. A nulla valsero le implorazioni di grazia rivolte al capo della banda dai cinque disgraziati tra i quali si trovavano due sorelle ed una nipote del Bric.

Ma la ventata partigiana, dietro la quale non è difficile scorgere la mano assassina del comunismo, ha travolto nel turbine del livore sanguinario anche un'intera famiglia di pacifici contadini residente a Sottovolta dove ben sette persone, alle quali si muoveva l'unica colpa di essersi opposte alla spogliazione dei loro beni, vennero brutalmente freddate a colpi di moschetto sotto gli occhi di una giovane donna che per un miracolo ebbe risparmiata la vita e che, prima che giungessero sul posto le pattuglie dei soldati tedeschi, visse per otto giorni sola accanto ai cadaveri dei propri cari trucidati.

Da Idria, località con la quale appena da qualche giorno sono state ristabilite le comunicazioni, si apprende ora che i comunisti dopo avere imperato con ogni sorta di soprusi su quella popolazione avrebbero abbandonato il Comune portandosi dietro come ostaggi diverse persone residenti nella zona, fra cui il direttore delle Miniere mercuriali ing. comm. Ricci, il Podestà Basile, il segretario comunale Rossi ed altri cittadini, sulla sorte dei quali si nutrono legittime apprensioni.

Il conte Sforza a colloquio con Churchill

Sintomatiche dichiarazioni nei riguardi di Vittorio Emanuele e di Badoglio

LISBONA, 13.

L'*Agenzia ufficiosa britannica* ha pubblicato che il conte Carlo Sforza, giunto a Londra dagli Stati Uniti, ha avuto colloqui col Primo Ministro Churchill e col Ministro degli Esteri Eden, sulla situazione presente e futura dell'Italia.

Attribuendosi il titolo di «Capo di tutti i movimenti a favore di una Italia libera nelle due Americhe e in Gran Bretagna», egli ha affermato che i giorni dell'attuale Re sono contati.

Nel messaggio di addio da lui rivolto ai suoi amici, negli Stati Uniti, Sforza, riferendosi al Re Vittorio Emanuele, ha detto: «Gli italiani perdoneranno venti anni di spergiuro?».

Il semplice fatto di aver formulato tale domanda equivale a darne la risposta.

Ai suoi amici di Londra Sforza avrebbe detto che quanto prima vi sarà in Italia un altro 25 luglio, ed avverrà per sbarazzarsi del Re e di Badoglio, un nuovo cambiamento di Governo.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]59

Il conferimento del granoturco all'ammasso

Tutti i produttori sono tenuti a dare il loro contributo per assicurare al Paese le scorte occorrenti al suo fabbisogno

I centri del Friuli ai quali dovrà affluire il cereale

Per effetto del R.D.L. del 10 maggio 1943 il granoturco, dal momento della sua separazione dal suolo, è vincolato presso i produttori o chiunque detenga il prodotto, nella sua totale consistenza in granella, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

E' quindi vietato ogni atto di commercio di tale prodotto ed i produttori o detentori ne rispondono sino al momento del conferimento all'ammasso.

Sono esclusi dal vincolo di cui sopra le quantità di granoturco destinate al consumo familiare dei produttori o delle categorie assimilate e quelle per il seme e per l'alimentazione del bestiame.

E' consentita la consegna di tale prodotto a chi ne abbia diritto, a titolo di pagamento in natura di canoni, livelli, censi o prestazioni d'opera agricola, ma coloro che lo ricevono rimangono soggetti alle norme del suindicato decreto.

E' vietata la consuetudinaria corresponsione di pagamento in natura per i diritti di molenda e quella relativa a prestazioni varie di medico, veterinario ecc.

Disposizioni generali

I prodotti vincolati non possono essere consumati, ceduti, occultati o distrutti, nè possono essere asportati dai luoghi di produzione o di conservazione, tranne che per le autorizzate destinazioni.

Tutti i produttori o comunque detentori di granoturco debbono denunciare entro 20 giorni dall'avvenuto raccolto all'ufficio comunale per gli accertamenti agricoli, entro il cui territorio sono situati i terreni coltivati, tutti i quantitativi di detto cereale prodotti o comunque detenuti.

Il conduttore dell'azienda produttrice è tenuto ad effettuare la denuncia anche per le quantità di prodotto spettante ai *compartecipanti e salariati per diritto di coltivazione o di salariato.*

Conferimenti all'ammasso

Dal momento della denuncia il granoturco viene considerato definitivamente conferito all'ammasso e messo a disposizione degli Enti ammassatori.

Le operazioni di ricevimento vengono effettuate a cura del Consorzio Agrario provinciale presso le sue filiali ed enti affiliati.

I centri di ricevimento funzioneranno presso:

Filiale di Cervignano del Friuli: per il Comune di Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Castions di Mure (frazione Bagnaria Arsa), Ruda.

Filiale di Cividale: per il Comune di Cividale, S. Pietro al Natisone, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Premariacco, Remanzacco (meno frazione di Cerneglons), Faedis, Moimacco, Torreano.

Circolo Agrario di Codroipo: per il Comune di Codroipo, Bertiolo (meno frazione di Sterpo), Sedegliano, Varmo (per le frazioni di Gradiscutta e Belgrado), Lestizza (per la frazione di Villacaccia).

Filiale di Gemona: per il Comune di Gemona, Artegna, Osoppo, Bordano, Trasaghis, Buia, Pontebba, Malborghetto, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Tarvisio, Venzone.

Filiale di Latisana: per il Comune di Latisana, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Precenicco.

Filiale di Maniago: per il Comune di Latisana, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Precenicco.

Filiale di Maniago: per il Comune di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, Montereale Cellina (meno frazione di S. Martino di Campagna), Erto Casso, Cimolais, Andreis, Barcis, Claut, Frisanco.

Filiale di Martignacco: per il Comune di Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Montalbano (meno frazione Mels), Tavagnacco (per le frazioni di Plaino, Zampis e Lazzacco).

Filiale di Mortegliano: per il Comune di Mortegliano, Lestizza (meno frazione Villacaccia e Nespoledo), Castions di Strada, Talmassons, Pozzuolo (meno frazione Cargnacco, Zugliano e Terenzano).

Filiale di Palmanova: per il Comune di Palmanova, Bagnaria Arsa (meno frazione Castions di Mure), Bicinicco, Pavia di Udine Santa Maria la Longa, Visco, S. Vito al Torre, Gonars (per le frazioni di Fauglis e Ontagnano), Trivignano.

Filiale di Pordenone: per il Comune di Pordenone, Cordenons, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Pasiano di Pordenone (meno frazione Azzanello) Fiume Veneto (meno frazione Praturlone), San Quirino, Zoppola (capoluogo e Policreta), Prata di Pordenone, Azzano Decimo (meno capoluogo, Fagnigola e Fiumicino), S. Martino di Campagna (frazione di Montereale Cellina).

Filiale di Rivignano: per il Comune di Rivignano, Pocenia, Teor, Varmo (meno la frazione di Gradiscutta e Belgrado), Sterpo (frazione di Bertiolo).

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile: per il Comune di Sacile, Caneva, Brugnera, Budoia, Polcenigo, Fontanafredda.

Filiale di S. Daniele: per il Comune di S. Daniele, Maiano, Coseano (meno frazione di Barazzetto e Nogaredo di Corno), Rive d'Arcano, Ragogna, Mels (frazione di Colloredo di Montalbano), Carpacco (frazione di Dignano).

Filiale di S. Giorgio di Nogaro: per il Comune di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Porpetto, Gonars (solo il capoluogo).

Filiale di S. Giovanni al Natisone: per il Comune di S. Giovanni al Natisone Manzano, Chiopris Viscone, Buttrio.

Filiale di S. Vito al Tagliamento: per il Comune di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Morsano, Sesto al Reghena, Cordovado, Orcenigo Inferiore (frazione di Zoppola).

Filiale di Spilimbergo: per il Comune di Spilimbergo, Dignano (meno frazione Carpacco), Flaibano, Pinzano, Sequals, Castelnuovo Clauzetto, Forgaria, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Travesio e Vito d'Asio.

Filiale di Tarcento: per il Comune di Tarcento, Nimis, Attimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, cesimo, Tavagnacco (meno frazione, Lusevera Taipana.

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Tricesimo: per il Comune di Tricesimo, Tavagnacco (meno frazione di Plaino, Zampis, Adegliacco, Cavallicco, Feletto, Colugna e Lazzacco), Reana del Roiale, Cassacco.

Filiale di Udine: (via S. Francesco I-D): per il Comune di Udine, Pradamano, Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Mereto di Tomba, Cerneglons (frazione di Remanzacco), Povoletto, Zugliano, Terenzano, Cargnacco (frazione di Pozzuolo), Feletto Umberto, Colugna, Adegliacco, Cavallicco (frazione di Tavagnacco) Nespoledo (frazione di Lestizza).

Filiale di Valvasone: per il Comune di Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, Murlis, Castions di Zoppola (frazione di Zoppola).

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Villotta di Chions: per il Comune di Chions, Pravisdomini, Azzano Decimo (capoluogo e frazioni di Fagnigola e Fiumicino), Praturlone (frazione di Fiume Veneto), Azzanello (frazione di Pasiano).

Valutazione e prezzo del prodotto

Il prezzo del granoturco destinato all'ammasso è fissato complessivamente in lire 160 al quintale ed è costituito da:

L. 98 al quintale prezzo base; lire 62 al quintale quota integrativa.

Tale prezzo verrà corrisposto al produttore all'atto stesso del conferimento del prodotto all'ammasso e si intende riferito al granoturco in granella con umidità pari al 18 per cento e con le maggiorazioni e minorazioni prescritte relative al minore o maggiore grado di umidità accertato all'atto della consegna.

Le varietà gialle e bianche a frattura vitrea avranno inoltre una maggiorazione di prezzo di lire 4 al quintale; quelle gialle e frattura semi vitrea di L. 2 al quintale.

Non più Procura del Re ma Procura di Stato

Essendo, in dipendenza degli avvenimenti avvenuti recentemente nel territorio nazionale e del passaggio di Vittorio Emanuele III al servizio del nemico intervenuta l'incompatibilità di mantenere la vecchia denominazione ad alcuni fra i più importanti e delicati organismi posti al servizio dello Stato, la Procura del Re si chiamerà da oggi in poi Procura dello Stato, comportando conseguentemente, per l'impostazione e l'inoltro delle pratiche a tale organo dirette od intestate, le variazioni inerenti a tale modifica.

I lavoratori licenziati sono tenuti a consegnare il certificato di occupazione

L'Ufficio provinciale collocamento del commercio comunica:

Con riferimento alle istruzioni impartite dall'Ufficio Collegamento con le truppe germaniche della città, presso la Federazione Fascista Repubblicana, si ricorda a tutte le aziende commerciali che alla denuncia di cessazione dei lavoratori licenziati, che deve essere fatta entro cinque giorni all'Ufficio di Collocamento, dovrà essere allegata la dichiarazione di occupazione a suo tempo rilasciata ai lavoratori stessi.

Assegnazione ai commercianti di cuoio per risuolature

Si ricorda a tutti i commercianti che per ottenere assegnazioni di cuoio per riparazioni di scarpe possono rivolgersi all'Unione Commercianti, Ufficio prodotti industriali.

Nella domanda scritta da presentare a detto Ufficio deve essere specificato il nome dell'artigiano dal quale si desidera venga eseguita la riparazione.

Le richieste di esonero dell'incarico di capo-fabbricato devono essere motivate

Il Comando provinciale dell'U.N. P.A. comunica:

Pervengono a questo Comando domande di capi-fabbricato dirette ad ottenere l'esonero dall'incarico, per i motivi più disparati e, spesso, per ragioni di salute.

In quest'ultimo caso è opportuno avvertire che tali domande non saranno prese in considerazione se non saranno corredate: dal relativo certificato medico e dalla dichiarazione di assumere a proprio carico la spesa della successiva visita fiscale.

Domande d'esonero per altri motivi che non siano quelli di salute non potranno essere trasmesse al Comando Generale, unico competente a decidere in merito, se non saranno corredate dalla relativa documentazione che comprovi la gravità dei motivi addotti.

Istanze d'esonero per sfollamento non saranno prese in considerazione.

Norme per la trasmissione di messaggi ai civili di Sardegna Lucania Puglie e Campania

Il Ministero della Cultura popolare comunica che, da mercoledì 13, la trasmissione dei messaggi ai civili in Sicilia, verrà estesa alla Sardegna, alla Lucania, alle Puglie e alla Campania.

La trasmissione continuerà ad essere effettuata attraverso la stazione di Roma I, dalle ore 19 alle ore 20.

Gli interessati potranno inviare, a mezzo posta, i messaggi in oggetto, al Ministero della Cultura popolare — servizio messaggi — in via Gregoriana n. 5.

Il rinvio dell'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro Quinquennali con scadenza 15 giugno 1948

ROMA, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il presente decreto ministeriale 11 ottobre 1943, del ministro delle Finanze

Art. 1. - La prima estrazione dei premi, attribuiti in forza dell'articolo 3 del R. Decreto Legge 26 maggio 1943, n. 398, ai Buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento, con scadenza al 15 giugno 1948, che avrebbe dovuto aver luogo il 15 ottobre 1943, è rinviata all'epoca in cui sarà stata completata la spedizione di tutti i titoli corrispondenti alle sottoscrizioni raccolte.

La data di tale estrazione sarà determinata con successivo decreto ministeriale.

Qualora il sorteggio possa aver luogo prima del 15 dicembre 1943, i premi saranno pagabili a partire da questa data. Se il sorteggio avvenisse successivamente alla data indicata nel primo comma, la prima estrazione comprenderà anche i premi corrispondenti ai semestri già trascorsi e il pagamento di essi sarà effettuato a partire dal decimo giorno successivo a quello della pubblicazione dei numeri estratti nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'indennità giornaliera ai lavoratori del commercio

Ogni sospensione di pagamento deve considerarsi arbitraria e soggetta a denuncia alle competenti autorità

La Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, avuta conoscenza che alcune ditte si sono arbitrate di sospendere la corresponsione della indennità giornaliera di presenza al personale dipendente, richiama i propri rappresentati a voler segnalare d'urgenza alla organizzazione le eventuali infrazioni al contratto vigente per detta indennità.

A tale riguardo si precisa che non è stata emanata alcuna disposizione che autorizzi i datori di lavoro a sospendere la indennità giornaliera di presenza ai lavoratori i quali conservano pertanto il pieno diritto a percepirla.

Con l'occasione si ricorda che la indennità di cui sopra è stabilita nella seguente misura per ogni giornata di presenza al lavoro:

Categorie impiegatizie:

a) Uomini di età superiore ai 18 anni Lire 8;

b) Uomini di età inferiore ai 18 anni Lire 4;

c) Donne di qualsiasi età, Lire 4.

Categorie non impiegatizie:

a) Uomini di età superiore ai 18 anni Lire 6;

b) Uomini di età inferiore ai 18 anni Lire 3;

c) Donne di qualsiasi età Lire 3.

Le indennità predette devono essere corrisposte direttamente dal datore di lavoro anche in caso di assenza determinata da infortunio o malattia professionale e da malattia limitatamente al periodo in cui tali eventi sono indennizzabili. In caso di malattia la corresponsione della indennità avrà luogo a decorrere dal quarto giorno dell'inizio della malattia stessa.

I datori di lavoro verranno rimborsati delle indennità di presenza pagate, dalla «Cassa Integrazione Salari per i Lavoratori del Commercio» non appena sarà reso possibile il suo pieno funzionamento.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Sequals

In data 14 ottobre ho nominato Commissario del Fascio di Sequals il camerata Giuseppe Zanelli.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Ricostituzione della fanfara e del manipolo trombettieri dell'Opera Balilla

La fanfara del Comitato provinciale dell'Opera Balilla è stata ricostituita e riprenderà in questi giorni l'addestramento con lo strumento.

E' stato pure ricostituito un manipolo trombettieri. Gli organizzati Balilla e Avanguardisti, che desiderano apprendere la musica e iscriversi ai suddetti complessi, dovranno presentarsi al più presto possibile alla Casa del Balilla (via Girardini).

La prima lezione oggi alle ore 17 presso la Casa del Balilla.

Permangono le limitazioni ai prelievi in Banca e alla detenzione di denaro

La circolazione degli assegni

Per quanto i nostri risparmiatori abbiano saputo dar prova di avvedutezza e di comprensione, tuttavia è opportuno ricordare che sono sempre in vigore le disposizioni emanate dall'Autorità per limitare i prelievi presso gli Istituti di credito e per la detenzione di fondi in denaro liquido da parte dei privati.

Ogni cittadino non può prelevare dalle Banche e Enti di Credito e di Risparmio una somma superante le mille lire alla settimana, e non può detenere, come capo famiglia, una somma superante le lire diecimila in biglietti di Stato. Alla osservanza della prima disposizione [illegible] le stesse Banche che operano i versamenti; per la seconda, invece, interviene l'Autorità stessa con la facoltà dei diretti accertamenti e con l'applicazione delle sanzioni previste a carico dei contravventori.

E' superfluo mettere in rilievo la [illegible] di tali misure. Esse rispondono a fini di utilità generale: valgono ad arginare errate e dannose dispersioni dei risparmi, fatalmente accantonati, e tutelano lo stesso risparmiatore, consentendogli il godimento di quegli interessi che sono la sola ragione e che costituiscono il fruttuoso reddito delle sue economie.

Il giovamento che ne hanno i singoli si riflette quindi nella stessa vita economica del Paese alla quale siamo tutti partecipi e della quale tutti insieme beneficiamo.

Anche questa prova di buon senso e di solidale fiducia continuerà ad essere data, come nel passato, dalla proba e intelligente popolazione friulana.

Parimenti il pubblico deve accettare di buon grado gli assegni in pagamento. E' moneta circolante anche questa, garantita come lo sono garantiti i biglietti di Banca. E' una forma di pagamento più spiccia e che nel tempo stesso viene incontro, agevolandole, alle necessità del momento.

Il colpo era riuscito a metà

Due falsi agenti di P. S. che finiscono in carcere con una denuncia per furto aggravato

Sono stati tratti in arresto, l'altro giorno, certi Mario Buiatti di Vittorio, di 19 anni, da Udine e qui abitante in via San Lazzaro, e Giuseppe Guanin di Costantino di 18 anni, pure dimorante in Udine, in ordine ad un furto aggravato e ad una usurpazione di qualifica commessi il 10 corrente. Il loro arresto, seppure avvenuto in circostanze del tutto casuali, ha permesso di conoscere una grave [illegible] del danno di Gio. Batta Guerzani fu Domenico, di 36 anni, dimorante ad Udine in via Liseris 39. Costui, uscendo dalla «Ai Granatieri» [illegible] tutto al proprietario. Ma intanto sussisteva l'infrazione per la sua presenza in città durante il coprifuoco. Uno dei due sconosciuti — i quali poi furono identificati appunto per il Buiatti e il Guanin — gli fece allora capire al Guerzani che se voleva passarla liscia ed evitare i guai della contravvenzione, egli doveva offrire loro almeno qualche buon bicchiere di vino. I tre s'incamminarono verso la trattoria «Alla Cividina» situata in via Tiberio Deciani e giunti nello stesso esercizio, gestito dalla signora Maria De Luce, diedero parecchie alzate di gomito finchè stimarono essere giunta l'ora del commiato. Il Guerzani, quando si trattò di sborsare quattrini per il conto, nicchiò ripetutamente e si invischiò in un'altra discussione con il Guanin e il Buiatti, che finirono per aggredirlo con una [illegible] parole. L'ostessa intervenne a sedare il tumulto [illegible] il Guerzani fosse la pietra di tanto scandalo [illegible] Dei carabinieri [illegible] rinvenuto in possesso dei [illegible] in possesso del Guanin [illegible] furono così tratti in arresto. Il Buiatti e il Guanin [illegible] dinanzi all'autorità giudiziaria per furto aggravato e abuso di qualifica.

Assessori della prossima sessione della Corte d'Assise

L'altro giorno a Trieste, presente il Presidente di Sessione comm. dott. Carlo Pellera Orsucci, il rappresentante del Procuratore generale cav. uff. Vittorio Paolucci e il Consigliere aggiunto cav. uff. Santomaso, sono stati estratti a sorte i nominativi degli assessori della prossima Sessione della Corte d'Assise che si inizierà il 8 novembre p. v. con il processo a carico di Pietro Drespio [illegible]. Ecco le designazioni: comm. [illegible] Boffa; [illegible] Groppler; cav. [illegible]; arch. Cesare Miani; prof. [illegible] Della Venezia; prof. Dino Passalia; cav. uff. ing. Cesare Paldi; ing. Luigi Lacentra.

Pauroso cozzo d'una automobile alla quale s'era rotto lo sterzo

A qualche chilometro da Cividale, sulla strada di Caporetto, una automobile guidata dal commerciante Guglielmo Nadaluti fu Sisto, di 53 anni, da Santa Lucia d'Isonzo, per l'improvvisa rottura dello sterzo è uscita ieri da una curva pericolosa ed è finita contro un albero. In seguito al cozzo che, data l'andatura mantenuta dalla macchina è stato particolarmente violento, il Nadaluti è stato sbalzato dal posto di guida ed è finito su un terrapieno, riportando una vasta contusione alla testa e ferite escoriate alle gambe, che hanno richiesto il suo immediato ricovero all'Ospedale. Il Nadaluti è stato giudicato guaribile salvo complicazioni in una ventina di giorni. La sua macchina ha riportato danni valutati ad oltre 4 mila lire.

Bel bottino di granoturco fatto dai ladri a Mortegliano

A Mortegliano ignoti ladri sono penetrati nella tenuta dell'agricoltore di Guido Teranzani fu Luigi, di 59 anni, da Lusignano di Pavia e si sono impossessati di oltre 7 quintali di pannocchie. Per fare il colpo, scoperto e denunciato ieri mattina dalla guardia municipale Enrico Pravisano, da Pozzuolo del Friuli, i ladri avevano dovuto abbattere il cancelletto che adduce alla tenuta stessa.

Due violenti incendi in provincia

Due violentissimi incendi, dovuti a cause non ancora bene precisate, sono scoppiati nella giornata di ieri in provincia. A Pers di Artegna, nel fienile di Giuseppe Sgerban, le fiamme hanno distrutto oltre 30 quintali di foraggio e arrecato avarie al fabbricato per un danno di 5 mila lire.

A Martinazzo di Cassacco, nella tenuta di Maria Pittis in Gregorutti, un incendio scoppiato nelle tarde ore della sera ha distrutto completamente il fienile e intaccato seriamente la casa di abitazione della Pittis, arrecando alla stessa un danno di circa 45 mila lire. Le fiamme, sospinte da una leggera corrente di vento, hanno distrutto 28 quintali di foraggio, 55 di legna, 33 polli che si trovavano rinchiusi in un pollaio addossato al fienile, ed altri animali da allevamento.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto mag. «Vendramini»

In seguito all'autorizzazione avuta dalle competenti autorità scolastiche, la presidenza dell'Istituto Magistrale Femminile «Elisabetta Vendramini» avverte che con il nuovo anno di studi 1943-44 sarà iniziato anche un corso di preparazione alla maturità classica, con la quarta classe del ginnasio. Detto corso potrà essere frequentato da tutte le licenziate dalla Scuola Media.

Alla sede dell'Istituto sono aperte le iscrizioni fino a tutto il 25 corrente.

L'infortunio di un operaio

Antonio Pessot di Domenico di 38 anni, meccanico presso le Officine S.A.F.O.P., mentre l'altro ieri era intento all'operazione di sbavatura di un pezzo di ghisa, si produceva accidentalmente una ferita infetta da punta al dito pollice della mano destra. All'ambulatorio medico è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Colpito da una trave

Nello scaricare l'altro giorno delle travi da un carro, il facchino Luigi Bidinat fu Giovanni da Torre, dipendente della Ditta Santarossa, veniva colpito da una delle travi stesse al piede destro. All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L., dove poco dopo ricorreva per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrata una contusione guaribile in una diecina di giorni.

Spezzando un vetro

Il ragazzo Giancarlo Mattioli fu Giuseppe, di 11 anni, ebbe l'altro giorno una poco felice idea: rinvenuto nel cortile della sua abitazione in vicolo Brusafiera un pezzo di vetro, pensò di mandarlo in frantumi con un buon colpo. Il colpo riuscì, ma al vetro in pezzi si aggiunse come risultato anche una ferita da taglio al braccio destro. Così Giancarlo ha dovuto essere medicato in Ospedale e dovrà rimanere bendato l'arto per una settimana.

Si frattura un braccio cadendo da un autocarro

Su un autocarro stava lavorando l'apprendista meccanico Bruno Grigoletti fu Luigi, di 17 anni, del sobborgo di Roraigrande; la macchina veniva improvvisamente messa in moto, cosicchè il Grigoletti perduto l'equilibrio cadeva a terra con un brusco capitombolo, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per una trentina di giorni.

Ancora biciclette

Oltre tremila lire costava la «Bianchi» che il sig. Egidio Coletti, direttore della Cooperativa di Torre, aveva lasciata l'altro giorno fuori del negozio Veroi in corso Vittorio Emanuele. Quando il Coletti, dopo aver sostato pochi minuti nel negozio in parola, si recava per riprenderla, aveva l'amara sorpresa di non rivederla più.

Un'altra bicicletta del valore di lire duemila, veniva sottratta ad Antonio Durante, dimorante a Prata: sceso all'Ufficio postale del luogo, lasciava la propria bicicletta per pochi minuti incustodita, ma quando ritornava per riprenderla... provava l'amara sorpresa.

Un'altra bici veniva sottratta da ignoti a Giacomo Doretto di Emilio da Prata.

SACILE

I promossi alla Scuola media

Ecco il risultato degli esami della sessione autunnale, svoltisi alla Scuola media.

Ammissione alla I classe: Elsa Bardon, Loris Candussi, Delfino Iacuzzi, Armando Lesizza, Renzo Moricchi, Oscar Morandini, Giuliano Mutinelli, Paolo Pascolini, Francesco Pittoni, Gino Sequalini, Bruno Testa, Giuseppe Venone, Domenico Vinci, Tarcisio Zanini, Giovanni Zoratti, Marino Zerboni.

Promozione alla II classe: Eliseo Bernini, Ottavio Groppo, Ottorino Cudicio, Danilo Gobbo, Luigi Girolami, Maria Pascolini, Domenico Porcelli.

Promozione alla III classe: Giuseppe Archetti, Carlo Bartolina, Federico Del Torre, Luigi Feletig, GianLuigi Frigerio, Silvio Frasson, Bruno Locuoco, Dino Lorenzini, Giannantonio Maddalozzo, Giorgio Marchesini, Arnaldo Orofino, Antonio San, Raffaele Santalucia, Marco Testa.

Licenziati: Paolo Cozzarolo, Erminio Grattoni, Giancarlo Guerra, Basilio Monai, Silvano Ricci.

Si avvertono inoltre gli interessati che le iscrizioni alle varie classi sono aperte. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola.

La solita

Elena Del Puppo di Luigi da Polcenigo, fra le ore 12 e le 12.30 di ieri l'altro, veniva derubata della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita, chiusa col lucchetto fuori dell'Ospedale civile ove si era recata per una visita ad un ammalato.

Venti scatole di condimento rubate in un negozio

L'altra sera ignoti, mediante il taglio di parte della rete metallica di un finestrino della bottega di generi alimentari, della signora Alceste Santin in Marson, situata in Via Umberto I, riuscivano ad introdurre le mani e ad asportare dallo scaffale sottostante al finestrino 20 scatole di condimento del valore di L. 200.

CERVIGNANO

Sul lavoro

L'operaio Giuseppe Battistella di Andrea di 42 anni da Aiello, alle dipendenze del molino Variola mentre era intento alla pulizia di un macinello rimaneva preso con il pollice destro in un ingranaggio di macinazione producendosi una ferita lacero strappata. Trasportato all'Ospedale Civile di Palmanova veniva dichiarato guaribile in giorni trenta s. c.

Un incontro calcistico con una formazione germanica

Siamo informati che domenica 17 c. m. alle ore 14,30 sul locale campo sportivo avrà svolgimento un incontro calcistico tra questa squadra di calcio e la forte formazione Deutsce Wermacht appartenente al Presidio militare germanico qui di stanza.

L'incontro è vivamente atteso in questi ambienti sportivi da tanto tempo inoperosi, e tutto fa prevedere di poter assistere finalmente ad una gara cavalleresca ed interessante sia dal lato tecnico che sportivo che riporterà alla ribalta del calcio i nostri baldi giocatori che tanti allori seppero cogliere nelle passate competizioni.

Tutti i calcisti di Cervignano, sono pertanto, invitati a presentarsi domani venerdì alle ore 20 nei locali del Dopolavoro Comunale per comunicazioni riguardanti l'inquadramento e la formazione della squadra cervignanese.

Per i militari italiani internati

Prossimamente verranno rese possibili le corrispondenze epistolari

Presso il Comando germanico e l'Ambasciata di Germania in Roma si moltiplicano le richieste di colloqui da parte dei parenti, di liberazione degli internati stessi e per la visita nei campi di concentramento.

Tali richieste sono inutili e debbono essere evitate giacchè — come si apprende ora — quanto prima sarà resa possibile la comunicazione epistolare con gli internati. Dettagli a tale proposito verranno tempestivamente resi noti a mezzo della stampa e della radio.

S. GIORGIO NOGARO

Nel trasportare una lamiera

Il fabbro Dante Bonedetti di An, alle dipendenze dell'Impresa Tagelo, di 33 anni, da Precenicco, verna, in località Nogaro, ove trovavasi per ragioni di lavoro, mentre trasportava una grossa lamiera, improvvisamente scivolava, cadendo a terra. Nella caduta riportava una ferita alla gamba destra con dolori alla regione circostante. Guarirà in giorni otto, salvo complicazioni.

Lavorando a bordo di una draga

Il capo draga Natale Vianello di Domenico di 51 anni da S. Giorgio di Nogaro alle dipendenze dell'impresa Taverna nato e residente a S. Giorgio di Nogaro nelle vicinanze di Porto Nogaro, mentre a bordo di una draga era intento al proprio lavoro, con una corda di acciaio si feriva alquanto seriamente alla mano destra.

Ha dovuto ricorrere alle cure del medico il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni

LATISANA

Ai militari smobilitati

Il comandante del presidio di Latisana della M.V.S.N. rende noto che tutti i militari residenti nel comune di Latisana possono iscriversi alla Milizia per servizio pubblico locale. Per i giovani appartenenti alle classi dal 1921 al 1925 detto servizio viene considerato come di leva. Inoltre fa presente che tutti gli appartenenti alla Milizia debbono presentarsi a questo Comando per essere presi in forza.

L'orario d'ufficio della delegazione commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Latisana porta a conoscenza di tutte le ditte interessate, che dal 15 corr. l'orario di ufficio per il pubblico viene stabilito come appresso: mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Apertura delle iscrizioni alla scuola media parificata

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media parificata «Paolo Bertoli». Gli alunni in possesso della licenza media possono iscriversi alla quarta classe di questo Istituto Tecnico

Per informazioni rivolgersi alla presidenza nei giorni non festivi dalle ore 10 alle 12.

VARMO

Nella condotta medica

Dopo circa trentasei anni di servizio ininterrotto il prof. dott. cav. Gio Batta Tavellio ha iniziato in questi giorni il periodo del suo meritato riposo. La sua rara perizia che gli aveva meritato la fama di uno fra i migliori medici condotti e pediatri della nostra provincia e la sua grande bontà d'animo, che aveva trasformato la sua professione in un vero apostolato, hanno creato profondi legami di affetto e di imperitura riconoscenza in questa popolazione che vede nel dott. Tavellio il caro e buon «papà» sempre prodigo di buoni consigli, di incoraggiamenti e di aiuti anche materiali. Dato il momento grave per la nostra Patria, la popolazione non può manifestare pubblicamente al dott. Tavellio i sentimenti della sua gratitudine e del suo affetto, ma fa voti perchè egli rimanga per lungo tempo fra noi e possa provare l'esatta senzazione di quanto cara e quanto utile sia stata la sua opera lunga, indefessa e nobilissima.

A sostituire il prof. dott. cav. Tavellio è venuto il prof. dott. Tito Miotti da Udine, preceduto da fama di ottimo sanitario ed ha già saputo — in questi brevi giorni — cattivarsi la simpatia e la stima delle autorità e della popolazione dell'intero Comune.

TOLMEZZO

Apertura delle iscrizioni alle scuole medie

Fino al 30 corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media ed alla quarta classe dell'Istituto Tecnico Inferiore. Non attuandosi per il corrente anno scolastico 1943-44 la riforma delle Scuole dell'ordine superiore, continuerà a funzionare la quarta classe dell'Istituto Tecnico inferiore alla quale saranno ammessi i licenziati di scuola media. Dalla quarta Istituto si potrà accedere come per il passato all'Istituto magistrale superiore, agli Istituti tecnici superiori, al Liceo Scientifico e, mediante esame di idoneità alla quinta classe ginnasiale.

Pure, fino al 30 corrente sono aperte le iscrizioni all'Istituto magistrale superiore. Rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Il riconoscimento della salma rinvenuta in un canalone

Come abbiamo riferito verso la metà dello scorso mese di settembre alcuni operai rinvenivano lungo un canalone in Val d'Inferno alcune medaglie accanto a delle ossa umane. I carabinieri di Villa Santina dopo diligenti indagini riuscivano a identificare lo scomparso. Si tratta dell'operaio Pietro Daffara fu Giovanni, di 52 anni, da S. Daniele del Friuli, operaio presso l'impresa Del Fante da tre anni mancante. Il riconoscimento è stato fatto da due sorelle che hanno riconosciuto di sua proprietà gli stracci rinvenuti. Si suppone che egli sia stato vittima di una frana che lo ha trascinato lungo il canalone.

Furto di pennuti

A Rosaria Quattrocchi, di 57 anni, da Moggio Udinese, e Antonia Biancolini, di 54 anni, sono stati involati alla prima due oche e due conigli, alla seconda due polli. E' stato tratto in arresto il ventenne Giovanni Bulfon.

Un operaio derubato

Giovanni Gentilini di Pietro, di 28 anni, soudatore da Arzignano, residente a Trava di Lauco, è stato derubato l'altro giorno di indumenti personali per un valore di 4 mila lire. Il furto è stato denunciato.

GEMONA

L'orario della corriera di San Daniele

Riceviamo:

Fino a pochi giorni fa l'orario pomeridiano della corriera S. Daniele-Gemona e viceversa era regolato — arrivo a Gemona alle ore 15,30 — partenza da Gemona alle ore 18.

Con la giustificazione dell'oscuramento, la partenza venne anticipata alle ore 17, senonchè da pochi giorni la corriera ha anticipato di altra mezz'ora, partendo così alle 16,30.

Quanti debbono approfittare di questa corriera si lamentano per questi spostamenti. Generalmente la corriera invece delle 15,30 arriva a Gemona quasi sempre alle 16 sicchè la sosta si riduce a mezz'ora. Troppo poco e noi giriamo la preghiera al nostro Podestà affinchè veda di rimettere le cose come per il passato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione ...80, Ufficio Pubblicità

L'indennità giornaliera ai lavoratori del commercio

Ogni sospensione di pagamento deve considerarsi arbitraria e soggetta a denuncia alla competente autorità

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, avuta conoscenza che alcune ditte si sono arbitrate di sospendere la corresponsione della indennità giornaliera di presenza al personale dipendente, richiama i propri rappresentati a voler segnalare d'urgenza alla organizzazione le eventuali infrazioni al contratto vigente per detta indennità.

A tale riguardo si precisa che non è stata emanata alcuna disposizione che autorizzi i datori di lavoro a sospendere la indennità giornaliera di presenza ai lavoratori i quali conservano pertanto il pieno diritto a percepirla.

Con l'occasione si ricorda che la indennità di cui sopra è stabilita nella seguente misura per ogni giornata di presenza al lavoro:

Categorie impiegatizie:

a) Uomini di età superiore ai 18 anni Lire 6;

b) Uomini di età inferiore ai 18 anni Lire 4;

c) Donne di qualsiasi età, Lire 4.

Categorie non impiegatizie:

a) Uomini di età superiore ai 18 anni Lire 6;

b) Uomini di età inferiore ai 18 anni Lire 5;

c) Donne di qualsiasi età Lire 3.

Le indennità predette devono essere corrisposte direttamente dal datore di lavoro anche in caso di assenza determinata da infortunio o malattia professionale e da malattia limitatamente al periodo in cui tali eventi sono indennizzabili; in caso di malattia la corresponsione della indennità avrà luogo a decorrere dal quarto giorno dell'inizio della malattia stessa.

I datori di lavoro verranno rimborsati delle indennità di presenza pagate, dalla «Cassa Integrazione Salari per i Lavoratori del Commercio» non appena sarà reso possibile il suo pieno funzionamento.

I lavoratori licenziati sono tenuti a consegnare il certificato di occupazione

L'Ufficio provinciale collocamento del commercio comunica:

Con riferimento alle istruzioni impartite dall'Ufficio Collegamento con le truppe germaniche della città, presso la Federazione Fascista Repubblicana, si ricorda a tutte le aziende commerciali che alla denuncia di cessazione dei lavoratori licenziati, che dovrà essere fatta in tre giorni all'Ufficio di Collocamento, dovrà essere allegata la dichiarazione di occupazione a suo tempo rilasciata ai lavoratori stessi.

Non più Procura del Re ma Procura di Stato

Essendo, in dipendenza degli avvenimenti avvenuti recentemente nel territorio nazionale e del passaggio di Vittorio Emanuele III al servizio del nemico intervenuta l'incompatibilità di mantenere la vecchia denominazione ad alcuni fra i più importanti e delicati organismi posti al servizio dello Stato, la Procura del Re si chiamerà da oggi in poi Procura dello Stato, comportando conseguentemente, per l'impostazione e l'inoltro delle pratiche a tale organo dirette od intestate, le variazioni inerenti a tale modifica.

Le richieste di esonero dall'incarico di capo-fabbricato devono essere motivate

Il Comando provinciale dell'U.N.P.A. comunica:

Pervengono a questo Comando domande di capi-fabbricato dirette ad ottenere l'esonero dall'incarico, per i motivi più disparati e, spesso, per ragioni di salute.

In quest'ultimo caso è opportuno avvertire che tali domande non saranno prese in considerazione se non saranno corredate dal relativo certificato medico e dalla dichiarazione di assumere a proprio carico la spesa della successiva visita fiscale.

Domande d'esonero per altri motivi che non siano quelli di salute non potranno essere trasmesse al Comando Generale, unico competente a decidere in merito, se non saranno corredate dalla relativa documentazione che comprovi la gravità dei motivi addotti.

Istanze d'esonero per sfollamento non saranno prese in considerazione.

Norme per la trasmissione di messaggi ai civili di Sardegna Lucania Puglie e Campania

Il Ministero della Cultura popolare comunica che, da mercoledì 13, la trasmissione dei messaggi ai civili in Sicilia, verrà estesa alla Sardegna, alle Lucania, alle Puglie e alla Campania.

La trasmissione continuerà ad essere effettuata attraverso la stazione di Roma I, dalle ore 19 alle ore 20.

Gli interessati potranno inviare, a mezzo posta, i messaggi in oggetto, al Ministero della Cultura popolare — servizio messaggi — in via Gregoriana n. 5.

Il rinvio dell'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro quinquennali con scadenza 15 giugno 1948

ROMA, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 11 ottobre 1943, del ministro delle Finanze:

Art. 1. - La prima estrazione dei premi attribuiti in forza dell'articolo 3 del R. Decreto Legge 26 marzo 1943, n. 395, ai Buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento, con scadenza il 15 giugno 1948, che avrebbe dovuto aver luogo il 15 ottobre 1943, è rinviata ad epoca in cui sarà stata completata la spedizione di tutti i titoli corrispondenti alle sottoscrizioni raccolte.

La data di tale estrazione sarà stabilita con successivo decreto ministeriale.

Qualora il sorteggio possa aver luogo prima del 15 dicembre 1943, i premi saranno pagabili a partire da questa data. Se il sorteggio avvenga successivamente alla data indicata nel primo comma, la prima estrazione comprenderà anche i premi corrispondenti ai semestri già trascorsi e il pagamento di essi sarà effettuato a partire dal decimo giorno successivo a quello della pubblicazione dei numeri estratti, nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il documentario cinematografico tedesco sull'impresa per la liberazione del Duce

Da quest'oggi al Cinema Odeon si proietta un documentario di eccezionale interesse e attualità: la ripresa cinematografica tedesca (Giornale germanico n. 667) della liberazione del Duce, audacissima impresa condotta dalle S. S.

Il documentario, che a Udine segna l'inaugurazione delle proiezioni che in prosieguo di tempo verranno date nelle principali sale di proiezione d'Italia, viene presentato nell'edizione originale tedesca.

L'esito degli esami di maturità al Liceo scientifico «Marinelli»

Ecco l'elenco dei candidati dichiarati maturi nella sessione di riparazione dell'anno scolastico 1942-43: Interni: Donati de Conti Ezio, Fantoni Pietro, Jetri Renato, Liso Romano, Turrini Lola.

Privatisti: Bizzaro Tomaso, Cafiero Walter, Cantarutti Felice, Conchione Gianpietro, Cozzi Livio, Cuneo Dante, Gei Giorgio, Martignello Dino, Olivieri Maria Cloe, Roja Fabio, Santanera Giuseppe, Vidussi Benito, Pascotto Maria Bianca, De Luca Alvio, Zatti Ugo, Baldassarre Carla, Fulchar Francis Pio, Marpillero Caterina.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Sequals

In data 14 ottobre ho nominato Commissario del Fascio di Sequals il camerata Giuseppe Zanelli.

Il Commissario federale Mario Cabai

Ricostituzione della fanfara e del manipolo trombettieri dell'Opera Balilla

La fanfara del Comitato provinciale dell'Opera Balilla è stata ricostituita e riprenderà, in questi giorni l'addestramento con lo strumento.

E' stato pure ricostituito un manipolo trombettieri. Gli organizzati Balilla e Avanguardisti, che desiderano apprendere la musica e iscriversi ai suddetti complessi, dovranno presentarsi al più presto possibile alla Casa del Balilla (via Girardini).

La prima lezione oggi alle ore 17 presso la Casa del Balilla.

Permangono le limitazioni ai prelievi in Banca e alla detenzione di denaro

La circolazione degli assegni

Per quanto i nostri risparmiatori abbiano saputo dar prova di avvedutezza e di comprensione, torna opportuno ricordare che sono sempre in vigore le disposizioni emanate dall'Autorità per la limitazione dei prelievi presso gli Istituti di credito e per la detenzione di fondi in denaro liquido da parte dei privati.

Ogni cittadino non può ritirare dalle Banche o Enti di Credito e di Risparmio una somma superiore le mille lire alla settimana e non può tenere, come capo famiglia, una somma superiore le dieci mila in biglietti di Stato. Alla osservanza della prima disposizione concorrono le stesse Banche, che operano i trattenimenti; per la seconda, invece, intervengono l'Autorità stessa con la facoltà dei diretti accertamenti e con l'applicazione delle sanzioni previste a carico dei contravventori.

E' superfluo mettere in rilievo la oculatezza di tali misure. Esse rispondono a fini di utilità generale: valgono ad arginare errate e dannose dispersioni dei risparmi, faticosamente accantonati, e tutelano lo stesso risparmiatore, consentendogli il godimento di quegli interessi che sono la sola ragione e che costituiscono il fruttuoso reddito delle sue economie.

Il giovamento che ne hanno i singoli si riflette quindi nella stessa vita economica del Paese alla quale siamo tutti partecipi e della quale tutti insieme beneficiamo.

Anche questa prova di buon senso e di solidale fiducia continuerà ad essere data, come nel passato, dalla proba e intelligente popolazione friulana.

Parimenti il pubblico deve accettare di buon grado gli assegni in pagamento. E' moneta circolante anche questa, garantita come lo sono garantiti i biglietti di Banca. E' una forma di pagamento più spiccia e che nel tempo stesso viene incontro, agevolandole, alle necessità del momento.

Per i militari italiani internati

Prossimamente saranno rese possibili le corrispondenze epistolari

Presso il Comando germanico e l'Ambasciata di Germania in Roma si moltiplicano le richieste di colloqui da parte dei parenti, di liberazione degli internati stessi e per la visita nei campi di concentramento.

Tali richieste sono inutili e debbono essere evitate giacchè — come si apprende ora — quanto prima sarà resa possibile la comunicazione epistolare con gli internati. Dettagli a tale proposito verranno tempestivamente resi noti a mezzo della stampa e della radio.

SCHERMI

Non chiedermi chi sono stata

Balogh Bèla è il regista di film tanto pacchiano. Caterina Karady, Ladislao Soos e Caterina Ilosvay si sforzano di sollevare ciò che già in partenza è comune, sciatto, grossolano. Racconto con tinte drammatiche viepiù risaltanti per i conosciutissimi propositi di suicidio in riva al Danubio, di umanità irrimediabilmente perduta. «Non chiedermi chi sono stata», fra insulsi e piatti scorci discorsivi, si snoda lento e greve fino all'ultima sequenza.

Protagonisti: uno scrittore celebre, sul tipo di Carolina Invernizio, una ragazza onesta e rinunciataria che talvolta canta fra gli applausi delle comparse sullo schermo e fra gli urli e i mugolii del loggione e della platea, un grasso e timido giovanotto che soffre acidità di stomaco, due signore pettegole, e vari innamorati folli della ragazza per bene. Il tutto in passionali atmosfere magiare con accompagnamento musicale lungo e nostalgico. Segue al film il documentario: «Corsica» pregevolissimo per i paesaggi e la compiutezza visiva della isola.

Al «Savoia». s. m.

Assessori della prossima sessione della Corte d'Assise

L'altro giorno a Trieste, presente il Presidente di Sessione comm. nob. Carlo Pollera Orsucci, il rappresentante del Procuratore generale cav. uff. Vittorio Paolucci ed il Consigliere aggiunto cav. uff. Santomaso, sono stati estratti i nomi delle persone che avranno l'incarico di assessori nella prossima Sessione della Corte d'Assise che si inizierà l'8 novembre p. v. con il processo a carico di Pietro Dreosto. Eccone le designazioni: comm. Cesare Boffa; comm. co. dott. Giovanni Gropplero; comm. Lorenzo Alciati; ing. Giovanni Sbuelz; cav. arch. Cesare Miani; prof. Mario Della Venezia; prof. Gino Passarella; cav. uff. ing. Cesare Paldi; ing. Luigi Lacentra.

Il colpo era riuscito a metà

Due falsi agenti di P. S. che finiscono in carcere con una denuncia per furto aggravato

Sono stati tratti in arresto, l'altro giorno, certi Mario Buiatti di Vittorio, di 19 anni, da Udine e qui abitante in via San Lazzaro 10 e Giuseppe Guanin di Costantino di 18 anni, pure dimorante in Udine, in ordine ad un furto aggravato e ad una usurpazione di qualifica, commessi, il 10 corrente. Il loro arresto, seppure avvenuto in circostanze del tutto casuali, ha portato a conoscere una grave misfatta da essi commessa in danno di Gio. Batta Guerzani fu Domenico, di 46 anni, dimorante ad Uvaro in via Liseris 39. Costui, uscendo dalla «Ai Granatieri», vide due giovani azzuffarsi e scambiarsi una serie di parole alquanto vivaci. Intervenuto presso di essi e chieste loro le ragioni della zuffa, venne dai due giovani redarguito e invitato a non immischiarsi nelle faccende altrui. Aggiunsero poi di essere degli agenti di Pubblica Sicurezza e di avere anche il diritto di chiedere a lui le sue generalità dappoichè — sempre a loro detta — egli non ispirava eccessiva simpatia. Il fatto avveniva in ore di coprifuoco e il Guerzani di fronte alle categoriche affermazioni dei due tizi non oppose alcun rifiuto ed esibì sollecitamente i documenti personali. Nel buio uno dei due giovani, senza che il Guerzani se ne accorgesse, frugò rapidamente nel suo portafogli e ne trasse alcune banconote e carta moneta di piccolo taglio. Il Guanin ne approfittava per appropriarsi anche del porto d'arma che il Guerzani teneva pure nel portafogli, che fu poi restituito al proprietario. Ma intanto sussisteva l'infrazione per la sua presenza in città durante il coprifuoco. Uno dei due sconosciuti — i quali poi furono identificati appunto per il Buiatti e il Guanin — gli fece allora capire al Guerzani che se voleva passarla liscia ed evitare i guai della contravvenzione, egli doveva offrire loro almeno qualche buon bicchiere di vino. I tre s'incamminarono verso la trattoria «Alla Cividina» situata in via Tiberio Deciani e giunti nello stesso esercizio, gestito dalla signora Maria De Luce, diedero parecchie alzate di gomito finchè stimarono essere giunta l'ora del commiato. Il Guerzani quando si trattò di sborsare quattrini per il conto, nicchiò ripetutamente e si invischiò in un'altra discussione con il Guanin e il Buiatti, che finirono per aggredirlo con una sequela di male parole. L'ostessa intervenne a sedare il tumulto e ritenendo che il Guerzani fosse la pietra di tanto scandalo, non ci pensò su e gli rifilò un ceffone. La cosa naturalmente richiamò l'attenzione dei presenti e del carabiniere Agostino Trapelle, che calmò i tre rissanti e li condusse in caserma. Ed è proprio in questa sede che si scoprì l'inganno consumato ai danni del Guerzani il quale: tirato nuovamente fuori il portafogli per esibire i propri documenti, constatò la sparizione di quasi tutto il denaro che esso conteneva. Il Buiatti e il Guanin divennero rossi rossi e alle contestazioni mosse loro alla Stazione dei Carabinieri, tentarono di fare la parte delle vittime senza peraltro riuscirvi giacchè, sottoposti a perquisizione, vennero trovati in possesso del denaro di cui si erano impossessati. Per sottrarsi alle conseguenze di una eventuale sorpresa prima di raggiungere il Comando dei Carabinieri avevano accartocciato il denaro infilandolo nell'involucro metallico della lampadina tascabile, dove contro ogni loro previsione è stato egualmente trovato. Il Guanin e il Buiatti, che non hanno tardato a confessare la loro malefatta, sono stati passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria per furto aggravato e abuso di qualifica.

Bel bottino di granoturco fatto dai ladri a Mortegliano

A Mortegliano ignoti ladri sono penetrati nella tenuta dell'agricoltore di Guido Teranzani fu Luigi, di 59 anni, da Lusignano di Pavia e si sono impossessati di oltre 7 quintali di pannocchie. Per fare il colpo, scoperto e denunciato ieri mattina dalla guardia municipale Enrico Pravisano, da Pozzuolo del Friuli, i ladri avevano dovuto abbattere il cancelletto che adduce alla tenuta stessa.

Le prove di ammissione all'Istituto tecnico industriale "Antonio Locatelli"

La presidenza del R. Istituto Tecnico Industriale «Antonio Locatelli» di Udine comunica agli interessati che gli esami di ammissione alla classe I. Istituto per i provenienti dalla classe IV. di Istituto magistrale inferiore, dalla classe IV. Ginnasiale e dalla classe III. di R. Scuola tecnica e gli esami di idoneità alla classe II. Istituto per i licenziati di R. Scuola tecnica industriale, avranno inizio il giorno 18 ottobre, alle ore 8.30 con la prova grafica di disegno e proseguiranno nei giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo dell'istituto.

Assegnazione ai commercianti di cuoio per risuolature

Si ricorda a tutti i commercianti che per ottenere assegnazioni di cuoio per riparazioni di scarpe possono rivolgersi all'Unione Commercianti. Ufficio prodotti industriali.

Nella domanda scritta da presentare a detto Ufficio deve essere specificato il nome dell'artigiano dal quale si desidera venga eseguita la riparazione.

Nella Pia Opera delle chiese povere

Domani venerdì 15 corrente, nella chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere. La mattina, alle ore 10.15, celebrazione della S. Messa, secondo l'intenzione degli associati. La sera, alle ore 17, ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: Associazione tabacchicoltori medio Friuli L. 200, dott. Jachen Dorta L. 25.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: rag. Ettore Bruni L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: Aldo Canelotto L. 20.

ALTRE OFFERTE

Per onorare la memoria del prof. Papinio Pannato, la famiglia Pannato ha elargito al Comitato provinciale delle Famiglie Caduti in guerra la somma di lire 200.

Un bambino investito da un'automobile

All'Ospedale civile è stato ricoverato ieri, coll'autolettiga della Croce Rossa, il seienne Elegante Ciandri, abitante a Udine in viale San Rocco n. 37, che presentava escoriazioni al ginocchio sinistro e contusioni alla regione addominale. Il bambino, eludendo la vigilanza dei propri familiari, era riuscito a portarsi sulla strada e senza tener conto dei segnali acustici lanciati da un'automobile che in quel mentre transitava, aveva urtato contro la macchina stessa finendo pesantemente al suolo. E' stato dichiarato guaribile in 13 giorni, salvo complicazioni.

Una vendemmiata di... biciclette

Una vera vendemmiata di biciclette è stata fatta in questi giorni a Udine ad opera di ignoti ladri. I derubati, cui non è rimasta che la consolazione di denunciare il furto patito alla squadra mobile della Questura, sono: Emilio Rumiz di 65 anni, abitante a Cividale; Carmen Del Medico fu Giuseppe, abitante a Udine in via San Lazzaro 45; Sauro Zaccognini fu Germano, di 26 anni, abitante in via Palmanova 4; Giuseppe Niemis fu Giovanni di 53 anni, da Pasian di Prato; Mario Nol di Angelo, di 39 anni, da Fiume Veneto ed ivi abitante in via Della Valle 85; Luigi Sutto fu Antonio, di 40 anni, da Pradamano; Renato Nadaletti di Toselli di 18 anni, abitante a Udine, via Bertaldia 27; Onorina Fantini di Luigi, abitante in viale Venezia 113; Maurizio Rossi di Carlo, di 27 anni, abitante a Udine in via Asilo Marco Volpe.

SPORT

In attesa della "Coppa Cotterli"

Nel cantiere della «Coppa Cotterli» è grande fervore di opere. La manifestazione calcistica, che all'acchito, pareva dovesse ricevere solamente i suffragi di pochi esaltati, ha invece messo in moto tutto l'ambiente cittadino, facendo larga eco persino in Provincia. Ecco perchè non dubitiamo a affermare che, domenica prossima, sul «Moretti» alla «prima» della Coppa assisterà folla di tifosi.

Le formazioni delle quattro squadre sono state oggetto di disparati commenti. Non vi è mancato qualcuno che si sia stropicciato gli occhi temendo di essere vittima di qualche scherzo ottico.

Sfido... Trovarsi improvvisamente dinanzi a nomi di così alta fama nazionale non è ventura di tutti i giorni!

* * *

L'intero incasso andrà a favore dei nostri soldati in Germania. Il «beneficio» sarà portato ai nostri fratelli per mezzo della carità di un eminente prelato della nostra Archidiocesi, il quale, col consenso del Comando germanico, fra breve si recherà a far sentire la cara voce della Patria ai nostri soldati in Germania.

Comunicazioni dell'A. C. U.

Tutti i calciatori appartenenti alle squadre «Bar Cotterli» e «Bar Commercio» devono trovarsi, domenica 17 c. m. per le 13.30 sul Campo «Moretti». Chi non intendesse partecipare alla gara è pregato darne comunicazione entro sabato 16 c. m. alla Sede dell'A. C. Udinese.

Gli allenamenti si svolgono ogni giorno sullo «Stadio Moretti» dalle ore 15 in poi. Ingresso per gli allenamenti: Via Podgora.

FEDERICO VALENTINIS, Direttore responsabile

Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il conferimento del granoturco all'ammasso

Tutti i produttori sono tenuti a dare il loro contributo per assicurare al Paese le scorte occorrenti al suo fabbisogno

I centri del Friuli ai quali dovrà affluire il cereale

Per effetto del R.D.L. del 16 maggio 1943 il granoturco, dal momento della sua separazione dal suolo, è vincolato presso i produttori o chiunque detenga il prodotto, nella sua totale consistenza in granella, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

E' quindi vietato ogni atto di commercio di tale prodotto ed i produttori o detentori ne rispondono sino al momento del conferimento all'ammasso.

Sono escluse dal vincolo di cui sopra le quantità di granoturco destinate al consumo familiare dei produttori, e delle categorie assimilate e quelle per il seme e per l'alimentazione del bestiame.

E' consentita la consegna di tale prodotto a chi ne abbia diritto, a titolo di pagamento in natura di canoni, livelli, censi e prestazioni d'opera agricola, ma coloro che lo ricevono rimangono soggetti alle norme del suindicato decreto.

E' vietata la consuetudinaria corresponsione di granoturco in pagamento di diritti di molenda e quella relativa a prestazioni varie di medici, veterinario ecc.

Disposizioni generali

I prodotti vincolati non possono essere consumati, ceduti, occultati o distrutti, nè possono essere asportati dai luoghi di produzione o di conservazione, tranne che per le autorizzate destinazioni.

Tutti i produttori o comunque detentori di granoturco debbono denunciare entro 20 giorni dall'avvenuto raccolto all'ufficio comunale per gli accertamenti agricoli, entro il cui territorio sono situati i terreni coltivati, tutti i quantitativi di detto cereale prodotti o comunque detenuti.

Il conduttore dell'azienda produttrice è tenuto ad effettuare la denuncia anche per la quantità di prodotto spettante ai compartecipanti e salariati per diritto di coltivazione o di salario.

Dal momento della denuncia il granoturco viene considerato definitivamente conferito all'ammasso e messo a disposizione degli Enti ammassatori.

Le operazioni di ricevimento vengono effettuate a cura del Consorzio Agrario provinciale presso le sue filiali ed affiliati.

I centri di ricevimento funzioneranno presso:

Filiale di Cervignano del Friuli, per il Comune di Cervignano, Aquileia, Campolongo al Torre, Castions di Mure (frazione Bagnaria Arsa), Ruda.

Filiale di Cividale: per il Comune di Cividale, S. Pietro al Natisone, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Premariacco, Remanzacco (meno frazione di Cerneglons), Faedis, Moimacco, Torreano.

Circolo Agrario di Codroipo: per il Comune di Codroipo, Bertiolo (meno frazione di Sterpo), Sedegliano, Varmo (per le frazioni di Gradiscutta e Belgrado), Lestizza (per la frazione di Villacaccia).

Filiale di Gemona: per il Comune di Gemona, Artegna, Osoppo, Bordano, Trasaghis, Buia, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Venzone.

Filiale di Latisana: per il Comune di Latisana, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Precenicco.

Filiale di Maniago: per il Comune di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, Montereale Cellina (meno frazione di S. Martino di Campagna), Erto Casso, Cimolais, Andreis, Barcis, Claut, Frisanco.

Filiale di Martignacco: per il Comune di Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Montalbano (meno frazione di Mels), Tavagnacco (per le frazioni di Plaino, Zampis e Lazzacco).

Filiale di Mortegliano: per il Comune di Mortegliano, Lestizza (meno frazione Villacaccia e Nespoledo), Castions di Strada, Talmassons, Pozzuolo (meno frazione Cargnacco), Zugliano e Terenzano).

Filiale di Palmanova: per il Comune di Palmanova, Bagnaria Arsa (meno frazione Castions di Mure), Bicinicco, Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Visco, S. Vito al Torre, Gonars (per le frazioni di Fauglis e Ontagnano), Trivignano.

Filiale di Pordenone: per il Comune di Pordenone, Cordenons, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Pasiano di Pordenone (meno frazione Azzanello), Fiume Veneto (meno frazione Praturlone), San Quirino, Zoppola (capoluogo e Poincreta), Prata di Pordenone, Azzano Decimo (meno capoluogo), Fagnigola e Fiumicino). S. Martino di Campagna (frazione di Montereale Cellina).

Filiale di Rivignano: per il Comune di Rivignano, Pocenia, Teor, Varmo (meno la frazione di Gradiscutta e Belgrado), Sterpo (frazione di Bertiolo).

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile: per il Comune di Sacile, Caneva, Brugnera, Budoia, Polcenigo, Fontanafredda.

Filiale di S. Daniele: per il Comune di S. Daniele, Maiano, Coseano (meno frazione di Barazzetto e Nogaredo di Corno), Rive d'Arcano, Ragogna, Mels (frazione di Colloredo di Montalbano), Carpacco (frazione di Dignano).

Filiale di S. Giorgio di Nogaro: per il Comune di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Porpetto, Gonars (solo il capoluogo).

Filiale di S. Giovanni al Natisone: per il Comune di S. Giovanni al Natisone, Manzano, Chiopris Viscone, Buttrio.

Filiale di S. Vito al Tagliamento: per il Comune di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Morsano, Sesto al Reghena, Cordovado, Orcenigo Inferiore (frazione di Zoppola).

Filiale di Spilimbergo: per il Comune di Spilimbergo, Dignano (meno frazione Carpacco), Flaibano, Pinzano, Sequals, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Travesio e Vito d'Asio.

Filiale di Tarcento: per il Comune di Tarcento, Nimis, Attimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Cassacco (?) Tavagnacco (meno frazione?) ...

Filiale di Tarcento: per il Comune di Tarcento, Nimis, Attimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, cesimo, Tavagnacco (meno frazione), Lusevera, Taipana.

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Tricesimo: per il Comune di Tricesimo, Tavagnacco (meno frazione di Plaino, Zampis, Adegliacco, Cavalicco, Feletto, Colugna e Lazzacco), Reana del Roiale, Cassacco.

Filiale di Udine: (via S. Francesco 1-D): per il Comune di Udine, Pradamano, Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Mereto di Tomba, Cerneglons (frazione di Remanzacco), Povoletto, Zugliano, Terenzano, Cargnacco (frazione di Pozzuolo), Feletto Umberto, Colugna, Adegliacco, Cavalicco (frazione di Tavagnacco), Nespoledo (frazione di Lestizza).

Filiale di Valvasone: per il Comune di Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, Murlis, Castions di Zoppola, Orcenico Superiore, Ovoledo (frazione di Zoppola).

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Villotta di Chions: per il Comune di Chions, Pravisdomini, Azzano Decimo (capoluogo e frazioni di Fagnigola e Fiumicino), Praturlone (frazione di Fiume Veneto), Azzanello (frazione di Pasiano).

Valutazione e prezzo del prodotto

Il prezzo del granoturco destinato all'ammasso è fissato complessivamente in lire 160 al quintale ed è costituito da:

L. 98 al quintale prezzo base; lire 62 al quintale quota integrativa.

Tale prezzo verrà corrisposto al produttore all'atto stesso del conferimento del prodotto all'ammasso e si intende riferito al granoturco in granella con umidità pari al 16 per cento e con le maggiorazioni e minorazioni prescritte relative al minore o maggiore grado di umidità accertato all'atto della consegna.

Le varietà gialle e bianche a frattura vitrea avranno inoltre una maggiorazione di prezzo di lire 4 al quintale; quelle gialle e frattura semi vitrea di L. 2 al quintale.

CRONACHE GIUDIZIARIE

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Palumbo; giudici: dott. Boschian e dott. Tresca; P. M.: dott. Cressati; Cancelliere: dott. Tazza.

Vende abusivamente della farina sottoposta a sequestro

Davanti ai giudici della Sezione penale del nostro Tribunale ha dovuto comparire ieri, per rispondere di una sottrazione di farina di frumento sottoposta a sequestro, tale Ireneo Burello fu Pietro, di 61 anni, da Udine e qui residente in via Cogneliano al n. 6. Al Burello, che fa il mugnaio, si muoveva l'addebito — precisato in una denuncia a suo tempo inoltrata dagli organi preposti alla disciplina sulla macinazione — di avere sottratto dal proprio molino, senza il consenso dell'autorità giudiziaria, un certo quantitativo di farina sottoposto a sequestro e temporaneamente affidato alla sua custodia. Questa l'imputazione che si faceva al Burello. Il quale peraltro ha tentato di scagionarsi asserendo che il quantitativo di farina dichiarato mancante era stato da lui rilevato e ceduto ad un consumatore previo benestare dell'agente di controllo. Ma costui non solo ha negato di avere autorizzato tale prelievo, ma ha confermato di avere ripetutamente diffidato il Burello di tenere a disposizione dell'autorità competente l'intero quantitativo di farina sottoposto a sequestro. Ritenuto colpevole dell'infrazione contestatagli, il Burello è stato condannato a 6 mesi di reclusione, a 600 lire di multa e al pagamento delle spese e della tassa di sentenza. Il tutto, però, col beneficio della sospensione sotto le comminatorie di legge.

Per il furto di una macchina fotografica, compiuto con eccezionale destrezza in danno di un sottufficiale tedesco, è stata deferita alla autorità giudiziaria certa Anna Maria Di Giulio, senza fissa dimora. La Questura, che ha identificato nella suddetta l'autrice del furto, la sta attualmente ricercando, essendosi la Di Giulio data alla latitanza.

Quattro condanne per reato contro la maternità

Nell'udienza di ieri i giudici della Sezione penale si sono occupati anche di un processo vertente su un reato contro la maternità e per il quale hanno dovuto comparire al banco degli accusati, parte in istato detentivo e parte a piede libero, ben sei imputati, e precisamente: Giuseppina Feruglio di Pietro, di 48 anni, da Feletto ed ivi residente in via Molin nuovo al n. 232, Bruna Degano fu Giuseppe, di 23 anni, abitante a Udine in via Rivignano, Lucia Ottogalli fu Luigi, di 53 anni, abitante a S. Osvaldo di Udine, Ulderico Oleotti di Ernesto, di 37 anni, impiegato, residente a S. Osvaldo, Maria Barano fu Marco e Ottavia Gomboso di Giuseppe, di 23 anni, pure abitante a Udine in via Rivignano. La Feruglio, il 5 aprile scorso, si sarebbe adoperata per cagionare l'aborto della Degano, che la avrebbe sollecitata per ragioni d'onore, mentre tutti gli altri avrebbero concorso in varia guisa al reato ascritto alle prime due imputate.

Il processo che, occupando buona parte dell'udienza antimeridiana e pomeridiana, si è svolto a porte chiuse, è terminato nelle prime ore della serata con la condanna della Feruglio e della Degano a 2 anni di reclusione, della Barano a 1 anno e 4 mesi, e della Gomboso a 1 anno e 6 mesi di reclusione, mentre l'Oleotti e la Ottogalli sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difendevano gli avvocati Tessitori, Sartoretti, Veritti e Contazzo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 ottobre 1943

NATI 2

MORTI 5

MATRIMONI 1

Nascite

Cattarossi Gianni (II nato) di Bruno e di Tosolini Maria.

Migliarese Caputi Francesca (II nato) di Giovanni Battista e di Malesani Silvia.

Pubblicazioni di matrimonio

Bassi Angelo, meccanico, con Bertoli Giuseppina, casalinga.

Matrimoni

Canini Mario, manovratore di presso, con De Petri Ines, casalinga.

Morti

Pilo Mario Salvatore di Michele, di giorni 2.

Davidenco Anna di Lino, di mesi 4.

Pittana Antonio di Francesco, di anni 15, scolaro.

Sirch Celestina fu Luigi, di anni 45, casalinga.

Comisso Giovanni, di anni 18, camicia nera.

Pauroso cozzo d'una automobile alla quale s'era rotto lo sterzo

A qualche chilometro da Cividale, sulla strada di Caporetto, una automobile guidata dal commerciante Guglielmo Nadalutti fu Sisto, di 53 anni, da Santa Lucia d'Isonzo, per l'improvvisa rottura dello sterzo è uscita ieri da una curva pericolosa ed è finita contro un albero. In seguito al cozzo che, data l'andatura mantenuta dalla macchina, è stato particolarmente violento, il Nadalutti è stato sbalzato dal posto di guida ed è finito su un terrapieno, riportando una vasta contusione alla testa e ferite escoriate alle gambe, che hanno richiesto il suo immediato ricovero all'Ospedale. Il Nadalutti è stato dichiarato guaribile — salvo complicazioni — in una ventina di giorni. La sua macchina ha riportato danni valutati ad oltre 4 mila lire.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 2282

COMMERCIALI

ACQUISTEREI se occasione camera letto una persona. Scrivere 2846 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA pedale numero grande, altra mano vendo occasione. — Via Missionari 1 a.

SEGGIOLE, poltroncine legno curvato vendonsi. Rivolgersi 2829 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI servizio toelette argento pesante cesellato originale, salottino conchiglia argentato. 2805 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO Radiomarelli 5 valvole nuovissima. Via Cividale 29.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI ragazza tuttofare anche ore. Presentarsi Sella, Via Liruti 24 — Udine.

CERCASI due domestiche per residenza campagna vicinanze Udine. Scrivere 2843 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO donna brava tutto fare, età 20 - 35. Presentarsi con buone referenze. Offerte 4 x Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

GIOVANE lunga pratica ufficio assume qualsiasi lavoro a domicilio. Offerte 2848 — Pubblicità Popolo Friuli.

CON massime garanzie cerco occupazione con mansioni direttive, oppure dirigere lavori. Esperto tutti i rami. Scrivere 2841 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

DISPOSTA dare lezioni pianoforte. Presentarsi per l'iscrizione, Sella, via Liruti 24 — Udine.

SAREI disposto dare lezioni ginnastica. Presentarsi Via Liruti 24 — Udine.

AFFITTI

CERCASI appartamento vuoto con camera matrimoniale, cameretta, salotto, cucina ed accessori. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 3 X.

SMARRIMENTI

SUL tratto stradale Osoppo-Rivo è stato smarrito un telone d'autotreno. Mancia competente a chi lo restituirà ai Fratelli Valent, Tolmezzo.

Due violenti incendi in provincia

45 mila lire di danni a Martinazzo per la distruzione di un fienile, foraggio e legna

Due violentissimi incendi, dovuti a cause non ancora bene precisate, sono scoppiati nella giornata di ieri in provincia. A Persegh, Artegna, nel fienile di Giuseppe Sgarban, le fiamme hanno distrutto oltre 30 quintali di foraggio e arrecato avarie al fabbricato per un danno di 3 mila lire.

A Martinazzo di Cassacco, nella tenuta di Maria Pittis in Gregoruti, un incendio scoppiato nelle ore della sera ha distrutto completamente il fienile e intaccato seriamente la casa d'abitazione della Pittis, arrecando alla stessa un danno di circa 45 mila lire. Le fiamme, sospinte da una leggera corrente di vento, hanno distrutto 28 quintali di foraggio, 55 di legna, 33 polli che si trovavano rinchiusi in un pollaio addossato al fienile, ed altri animali da allevamento.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: LA LEGGE DEL NORD con M. Morgan, R. Wilm. — Giornale Tedesco N. 677. — Ore 15.

SAVOIA — NON CHIEDERMI CHI SONO STATO, con Caterina Karadi. Ore 15.

IMPERO — ARDITI DELL'OCEANO, con J. Werner — Giornale Tedesco N. 677 — Ore 15.

CECCHINI — DUE CUORI FRA LE BELVE, con Totò. Ore 15.

Annunci sanitari

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE

Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30

UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-?? (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Il dott. Leonida Zilotti

medico specialista, ha ripreso la sua attività. Riceve in casa nei giorni feriali dalle 14 alle 16, via S. Rocco 1 - telef. 11-12

MEDICINA INTERNA MALATTIE dei BAMBINI

Dott.ssa G. FILECCIA

Medicina generale

SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI

Viale Venezia 73 - Telef. 19.89

riceve dalle 11-12 e 14-16

Prof. Dr. G. MURERO

Docente in Clinica Dermosifilopatica

Ispettore Dermosifilografo

Direttore Dispensario dermoceltico

MALATTIE della PELLE e VENEREE

UDINE, via Girardini 3 — Tel. 8-??

Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Prof. A. MARRAS

Primario Ospedale Civile

Ispettore Dermosifilografo

Malattie PELLE - GENITO - URINARIE

UDINE - via Aquileia 22 - Tel. ??

Riceve: Ospedale 9.30-11

Studio 11-13; 16.30-19

Casa di cura dott. Castellani

MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO

ambulatori dalle ore 15 alle 17

Prof. C. BELLAVITIS

MALATTIE NERVOSE

Lib. Doc. R. Università di Padova

Riceve giovedì e sabato ore 15-17 presso Casa di Cura dott. Castellani

Porta Gemona - UDINE - Tel. 16

Il dott. **ANGELO VERITTI**

specialista malattie dei bambini

è assente fino al giorno 3 nov.